

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

#### **1. Ente proponente il progetto:**

Comune di Modena

#### **2. Codice di accreditamento:**

NZ00542

#### **3. Albo e classe di iscrizione:**

Nazionale e Regionale (Emilia Romagna), 2<sup>a</sup> classe

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

#### **4. Titolo del progetto:**

Dentro i linguaggi museali

#### **5. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

Settore D: patrimonio artistico e culturale  
Area 04: valorizzazione sistema museale pubblico e privato.

#### **6. Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:**

##### **La descrizione del contesto di articola nei seguenti sottopunti:**

- A) Monitoraggio 2014-15: progetto "Una valigia di sogni: opportunità di partecipazione"
- B) Descrizione del contesto territoriale
- C) Descrizione dell'offerta dei servizi nell'area di intervento specifica
- D) Bisogni riscontrati
- E) Destinatari e Beneficiari

#### **A) Monitoraggio 2014-15: progetto "Una valigia di sogni: opportunità di partecipazione"**

Nel 2013 il Comune di Modena ha presentato il progetto in area Politiche Giovanili “Una valigia di sogni: opportunità di partecipazione”, che ha visto sulla sede URP/Informagiovani una collaborazione con i Musei Civici che ha portato a valorizzare i giovani in servizio civile per la promozione di attività culturali. La totalità dei volontari ha rilevato attinenza con le attività del progetto e si è registrata soddisfazione rispetto all'organizzazione, alle attività e ai risultati raggiunti. In particolare, grazie alla positiva esperienza della collaborazione intercorsa fra URP/Informagiovani e i Musei Civici per quanto riguarda la comunicazione del patrimonio museale, si è ritenuto di aprire ulteriormente la collaborazione e di coinvolgere volontari non solo nell'aspetto comunicativo e rivolto ai giovani, ma nella vera e propria sostanza della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale presente nei Musei rivolta a diversi settori della popolazione.

I destinatari che hanno beneficiato della presenza dei volontari rispetto alle attività che hanno coinvolto anche i Musei Civici sono stati i seguenti:

- i giovani modenesi in generale, sia italiani che stranieri, già utenti dei servizi descritti e i potenziali fruitori di questi;
- gli studenti delle scuole superiori e quelli universitari modenesi e fuori sede;
- gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori del territorio;
- i giovani appassionati di musica, teatro, cinema, libri, patrimonio artistico che utilizzano già gli spazi a disposizione e coloro che potenzialmente potrebbero usufruirne;
- pubblico di giovani legato al 'Festival della Filosofia' ed ad altre iniziative di rilievo della città;
- minori italiani e stranieri in visita alla città con le loro famiglie;
- gli operatori stessi dei servizi e gli uffici dell'Ente coinvolti.

Nel 2014 si è quindi deciso di dedicare un intero progetto alla valorizzazione museale, presentando il progetto per 2 volontari, avviato il 7 settembre 2015, “Giovani per l'arte e l'archeologia del territorio modenese”. Non possedendo ancora dati di monitoraggio sul progetto citato, ed essendo i progetti precedentemente finanziati in ambito “valorizzazione museale” antecedenti all'anno 2012, non è possibile riportare altri dati di monitoraggio utili ai fini di questa progettazione.

## **B) Descrizione del contesto territoriale**

La città di Modena al 31/12/2014 conta 185.148 abitanti, di cui il 52,3% di sesso femminile e il 47,7% maschile. Dei 185.148 abitanti 97.193 non sono originari di Modena città e in particolare 29.166 provengono dall'estero, rappresentando il 15,47% dell'intera popolazione (le nazionalità più presenti sono nell'ordine la marocchina, la rumena, la ghanese, la filippina e l'albanese). Nonostante un indice di vecchiaia alto, la popolazione modenese è in costante aumento, grazie a un saldo sociale (immigrati-emigrati) positivo dal 1995 e quasi sempre superiore, in valore assoluto, al saldo naturale (nati-morti).

La percentuale maggiore per classi di età è rappresentata dalla fascia 35-54, con 56.439, seguita dagli over 65, con 43.773 abitanti, che rappresentano circa il 23,6 % degli abitanti totali, mentre gli over 75 sono il 12,5 %. L'età media a Modena risulta essere di 44,9, nonostante questo, grazie a una alta percentuale di immigrati. continua a crescere anche la fascia giovanile, infatti nonostante gli stranieri a Modena rappresentino il 15,47 %, i nati in città da almeno un genitore straniero sono il 40,5% circa.

Rispetto ai consumi culturali, la ricerca del 2014 “Il rapporto dei cittadini con alcune attività culturali di Modena” dell'Ufficio Ricerche dell'Ente riporta che oltre il 66% della popolazione maggiorenne ha frequentato attività culturali nell'ultimo anno 'almeno una volta', anche se di questa fetta di persone il 61,9% sono frequentatori *small*, ovvero frequentano i luoghi proposti in percentuali sempre inferiori alla media (frequentazione di 4,8 luoghi durante un anno) e sono quindi scarsi fruitori. Di questi è più marcata la presenza nella fascia

18-24 anni, fra gli studenti e le casalinghe. Sono invece frequentatori *large* o *extra large* rispettivamente il 29,9% e il 4,3%, con una presenza significativa di coloro che si trovano tra i 55 e i 64 anni, i laureati, i lavoratori autonomi e alcune tipologie di studenti. Il pacchetto di attività culturali maggiormente frequentato dai modenesi maggiorenni è costituito dal cinema, teatro e concerti; segue al 2° posto la visita di mostre, musei o biblioteche, che ha riguardato oltre il 58% dei modenesi; poi le manifestazioni musicali e culturali in luoghi pubblici perlopiù all'aperto (56%) e infine la partecipazione a dibattiti, convegni e conferenze su temi culturali (35,7%). In generale la partecipazione alle attività proposte è più alta per le fasce d'età più giovani (18-44), ma con un segno positivo anche nella fascia 55-64 anni, come a sottolineare una libertà di condizione e possibilità di movimento di quella fascia, in parte già uscita dal mondo del lavoro e libera da alcuni specifici impegni familiari. La partecipazione inoltre cresce al crescere della scolarità, è più alta fra chi lavora, coinvolge maggiormente coloro che si auto-attribuiscono l'appartenenza ad una classe sociale alta o medio alta, riguarda particolarmente i residenti nel quartiere 1 (centro storico), così da evidenziare una correlazione fra frequenza delle diverse opportunità e loro dislocazione, infatti molte delle attività proposte si svolgono in luoghi e contenitori del centro storico. Le manifestazioni che registrano le percentuali più alte di partecipazione sono il "Festival della Filosofia" (51,9%) e "Nessun Dorma" (49,4% -Notte Bianca di Modena). Registrano una media di luoghi frequentati superiore a 5,5 gli studenti, i laureati, la fascia di età 18-34 anni e coloro che attribuiscono alla propria famiglia l'appartenenza a una classe sociale alta o medio alta.

Il 20,6% della popolazione maggiorenne non ha partecipato nell'ultimo anno a nessuna delle attività culturali indicate. Le caratteristiche socioanagrafiche di questa percentuale possono essere così riassunte:

- prevalenza femminile e nella fascia d'età 65 anni e oltre (in relazione alla maggiore longevità delle donne);
- marcata presenza della scolarità più bassa;
- prevalenza di pensionati e nuclei familiari mono o bicomponenti;
- classe sociale auto-attribuita soprattutto bassa e medio bassa.

Relativamente ai giovani che fanno parte dei frequentatori delle attività culturali extra large, cioè con una frequentazione sempre molto superiore alla media, ci sono studenti o neolaureati negli indirizzi universitari afferenti al patrimonio artistico-culturale presente su Modena, che rappresentano uno spaccato di giovani che difficilmente riesce ad entrare nel mondo del lavoro nei settori di loro interesse, a causa dei consistenti tagli effettuati nel settore negli ultimi anni. In base ai dati riportati da *Almalaurea*, il consorzio interuniversitario nato in Italia nel 1994 che ad oggi rappresenta quasi l'80% per cento dei laureati italiani, nel 2013 dei laureati magistrali a Bologna da 1-2 anni in Conservazione dei Beni Culturali (a Modena esiste solo la laurea triennale) il 40% sono disoccupati, mentre il 47,8% risulta occupato presso il lavoro più o meno formalizzato che si faceva durante gli studi, mentre il resto svolge un lavoro stabile (dipendente o autonomo). Lo stipendio medio di chi lavora è di 885 €. Dopo 5 anni la situazione migliora, ma non di molto: il 26,7 % risulta ancora disoccupato e il 36,4% prosegue il lavoro precedente alla laurea. È evidente la differenza rispetto ai giovani che si formano in materie scientifiche: ad esempio dopo 1-2 anni dalla laurea magistrale in Ingegneria a Bologna chi lavora guadagna in media 1279 € e solo il 9,3% dei laureati è disoccupato, numero che scende a 1,7% dopo 5 anni, con un 86% di laureati che ha un lavoro stabile.

*(Dove non specificato: dati ufficio Statistica Comune di Modena, Demo Istat, RER – Rilevazione sulla popolazione – Servizio controllo strategico e statistica).*

### **C) Descrizione dell'offerta dei servizi nell'area di intervento specifica**

A livello regionale, il precedente quinquennio è stato caratterizzato, in ambito museale, dallo svolgimento in parallelo alla programmazione regionale del processo per il riconoscimento dei *Musei di qualità* in applicazione a quanto previsto all'art. 10 "*Obiettivi di qualità*" della legge regionale 18/2000.

Il processo di definizione degli standard per i musei, avviato nel 2001 a livello ministeriale, si è tradotto, nella nostra regione, nella Direttiva "*Approvazione standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei ai sensi dell'art.10 della L.R. 18/2000*".

A partire dal programma triennale 2007-2009 sono stati introdotti nella programmazione annuale degli elementi che hanno previsto una graduale applicazione dei contenuti di tale Direttiva. Questa fase sperimentale di collegamento tra possesso di determinati requisiti e l'erogazione dei contributi nell'ambito dei piani museali annuali, ha costituito la premessa ideale della procedura avviata per il riconoscimento dei musei di qualità. Con il programma relativo al triennio 2010 -2012, poi prorogato per il 2013 e il 2014, il possesso di alcuni requisiti diventa elemento di valutazione per le domande di contributo, consolidando il processo d'integrazione fra l'offerta di qualità e il sostegno finanziario pubblico.

Negli ultimi anni assistiamo, nella nostra regione, ad un aumento costante del numero di musei. Questo fenomeno rappresenta certamente la conferma di quanto il modello culturale rappresentato dal museo sia capace di dare risposte ad esigenze molto diverse: di memoria, legata ad eventi e personaggi del territorio; di conservazione di raccolte e collezioni di beni culturali; di testimonianze di attività produttive abbandonate, solo per citare alcuni esempi.

Attualmente sono censiti nella banca dati IBACN 530 musei; un termine di confronto sul lungo periodo può essere individuato nel numero di musei – 363 - presenti nel repertorio pubblicato da IBACN quando fu approvata la legge 18, nel 2000. Questo numero trova conferma nel Censimento dei musei condotto nello stesso anno dall'ISTAT in concomitanza con il Censimento generale della popolazione che registra, in Emilia- Romagna, 326 musei.

Nel 2012 la riedizione dell'*Indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura*, condotta su dati dell'anno precedente, indicava come aperti al pubblico 440 musei: l'Emilia-Romagna si situava così fra le regioni italiane con il più alto numero di istituti subito dopo la Toscana.

Da allora ad agosto 2015 il numero dei musei emiliano-romagnoli è salito a 530 unità. Ciò significa che due musei su cinque sono sorti dopo il 2000. Una macroscopica suddivisione fra titolarità pubbliche e private vede le prime in netta prevalenza (quasi il 64%, pari a 350 musei) sulle seconde. Ben 280 strutture ricadono sotto la titolarità degli Enti Locali territoriali: Comuni, Province, Comunità Montane, Ente Regione. In particolare, su 340 Comuni che compongono il territorio regionale, 146 detengono complessivamente, con diverse distribuzioni, 272 strutture museali.

Sono 139 gli istituti riconosciuti come "*Musei di Qualità della Regione Emilia-Romagna*", in grado di garantire standard di funzionamento e di qualità in ogni aspetto della loro attività e di fornire un servizio efficiente e adeguato alle richieste del pubblico.

La costituzione di sempre nuovi musei rappresenta un significativo indicatore di vitalità culturale ma costituisce, per alcuni versi, un fattore da disciplinare; in questo quadro risulta particolarmente importante l'aver identificato uno schema di requisiti che orienti gli amministratori e gli operatori nelle scelte relative all'organizzazione della loro struttura museale.

Ricordiamo, a titolo esemplificativo, l'accessibilità delle collezioni sia in termini di orario di apertura che come accessibilità fisica per tutti i visitatori, la corretta conservazione dei materiali, il possesso di un regolamento che chiarisca la missione che il museo si è scelto, la dotazione di personale adeguato.

Da un altro punto di vista, inoltre, il meccanismo partecipativo di elaborazione degli standard, ha consentito di diffondere gli strumenti elaborati e sintetizzati nella direttiva standard e di avviare una nuova fase di qualificazione dei musei, favorita dalla condivisione

dei principi e dello schema adottato. Tutto il lavoro e i risultati prodotti per gli standard hanno dimostrato, alla prova dei fatti, di essere uno strumento efficace di orientamento, in grado di potenziare gli effetti del piano annuale nell'ambito di una politica culturale da sempre volta ad innalzare la qualità dei servizi offerti dai musei: avendo individuato una sorta di schema di priorità, le risorse sono state convogliate a soddisfare le diverse fasce di esigenze a secondo dell'adeguatezza/posizionamento del museo, passando da richieste basilari ad altre di ulteriore qualificazione.

Non vi è dubbio sul fatto che l'obiettivo di aggiornare e migliorare l'offerta museale non può mai dirsi raggiunto: è un percorso in continua evoluzione e mutamento. Prendiamo ad esempio gli allestimenti museali che devono tradurre in un linguaggio comunicativo l'essenza stessa del museo: necessitano di nuovi inserimenti, di letture interpretative sempre più stimolanti e quindi di soluzioni comunicative che vanno via a via modificandosi e definendosi di pari passo con la ricerca, le nuove acquisizioni o semplicemente i nuovi mezzi tecnologici messi a disposizione; oppure mutano le priorità e gli obiettivi che il museo si pone per lo svolgimento della propria missione.

Per accogliere e andare sempre più incontro alle esigenze del pubblico sono da accrescere e migliorare i servizi specificamente rivolti agli utenti ovvero gli spazi per le attività educative e didattiche, gli spazi per mostre temporanee e ogni altro tipo di attività di promozione del patrimonio museale e del territorio; su un altro versante sono da incoraggiare e sostenere gli aggiornamenti dei siti internet e di ogni altra soluzione tecnologica per facilitare l'accesso e la comunicazione del patrimonio museale e anche per la preparazione alla visita vera e propria del museo.

#### IL SISTEMA MUSEALE MODENESE

Per 15 anni (1998-2013) il Sistema Museale della provincia di Modena ha favorito la qualificazione, la promozione e la valorizzazione delle realtà museali del territorio. L'ultimo anno della convenzione si contavano 58 istituzioni museali, di cui 33 musei di enti locali, l'Università di Modena e Reggio Emilia con 7 musei universitari, la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Modena e Reggio Emilia, e 17 soggetti privati - che collaborano alle attività del Sistema. Queste realtà, assai diverse fra loro, sono caratterizzate da un legame profondo con lo spazio geografico e culturale di cui fanno parte, che hanno affiancato al ruolo di recupero, di tutela e di conservazione del patrimonio, anche attività di produzione e divulgazione culturale nell'ambito delle quali occupa un posto importante quella educativa.

Con il graduale smantellamento della Provincia la convenzione non è stata rinnovata e al momento il coordinamento dei musei modenesi è gestito direttamente dall'assessorato alla cultura, che continua il lavoro "di rete", al fine di qualificare questo ricco patrimonio museale attraverso l'introduzione degli standard di qualità, garantirne una migliore e più congrua fruizione, aumentarne la forza attrattiva e favorire la conoscenza del valore delle collezioni e del loro significato, cercando di mettere in risalto le peculiarità di ciascun museo e di aumentare il numero dei visitatori.

Con questi obiettivi, a inizio 2015 è nata l'iniziativa "biglietto unico per sito Unesco", grazie a una convenzione tra il Comune di Modena e la Basilica metropolitana, in accordo con il comitato di pilotaggio del sito Unesco nell'ambito di un'attività di valorizzazione e promozione dell'area riconosciuta Patrimonio dell'Umanità che comprende Duomo, Piazza Grande e Torre Ghirlandina. Attraverso un unico biglietto e il nuovo portale Unesco [www.unesco.modena.it](http://www.unesco.modena.it) si sono resi maggiormente visibili e accessibili i monumenti modenesi Patrimonio dell'Umanità dal 1997, con la possibilità di fare un tour virtuale della Cattedrale e della Torre on-line, sia in italiano che in inglese.

Il coordinamento dei musei a livello comunale ha altresì l'intento di mantenere standard di qualità elevati, in accordo con la programmazione e il riconoscimento regionale, che permette

non solo di ottenere un riconoscimento qualitativo, ma di poter accedere a domande di contributo, consolidando il processo d'integrazione fra l'offerta di qualità e il sostegno finanziario pubblico.

## I MUSEI DI MODENA

La città di Modena possiede un consistente patrimonio di beni archeologici e storico-artistici che coprono un arco cronologico che spazia dalla preistoria alla contemporaneità. Gli enti che si occupano della tutela e della valorizzazione di questo patrimonio sono: la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici, le Soprintendenze territorialmente competenti per le varie categorie di beni, la regione Emilia Romagna con l'Istituto Beni Culturali, la Provincia con il Sistema museale provinciale, l'Ente progettante con le sue istituzioni culturali. Esistono poi musei non afferenti a enti locali gestiti da fondazioni o da privati.

Dei 139 istituti regionali che hanno ottenuto la qualifica di "*Musei di Qualità della Regione Emilia-Romagna*" fanno parte anche i Musei coinvolti direttamente in questo progetto (Musei Civici, Galleria Civica e Museo della Figurina). Oltre ai musei che ospiteranno volontari in servizio civile sul territorio comunale sono presenti i seguenti istituti:

- Museo del Duomo e Museo Lapidario del Duomo: il Museo del Duomo di Modena raccoglie un ricco patrimonio costituito da opere d'arte, parati e suppellettili liturgiche, che testimonia la vitalità della Chiesa modenese nel corso dei secoli. Importante il lapidario con reperti dal cantiere di Wiligelmo, Lanfranco e dei Campionesi.

- Galleria Estense - Museo Lapidario Estense e Palazzo Ducale di Sassuolo: Museo Nazionale.

- Raccolta d'Arte della Provincia di Modena: un percorso dell'arte modenese dall'800 a oggi.

- Museo dei Presepi di Villanova: presepi originali e curiosi e, inoltre, un grande presepe napoletano del Seicento.

- Museo d'Auto e Moto d'epoca Umberto Panini: la collezione, incentrata sulla Maserati con la raccolta completa di vetture e motori, espone anche altre automobili, moto, biciclette e mezzi militari.

- Museo dell'Auto Storica Stanguellini: ripercorre la vicenda delle "Stanguellini auto da corsa", le famose automobili di piccola cilindrata.

- Mef - Museo Enzo Ferrari: il complesso museale nasce dal restauro della casa natale di Enzo Ferrari e dalla costruzione di un nuovo edificio dal design automobilistico, il "cofano" in alluminio giallo, colore simbolo della città di Modena. Protagoniste sono le automobili di grandi marchi, esibite come opere d'arte.

- Musei Universitari - Gemma 1786 - Museo Mineralogico e Geologico Estense: un patrimonio di migliaia di minerali, rocce, meteoriti e carte legato alla città di Modena e alla storia della Famiglia Duchi d'Este.

- Musei Universitari - Museo di Zoologia e Anatomia Comparata: nato sul finire del '700, nelle sue 14 sale sono esposti migliaia di animali provenienti da tutto il mondo e un'ampia collezione di insetti; offre laboratori e percorsi didattici per l'infanzia e le scuole secondarie e per il pubblico di ogni età.

- Musei Universitari - Orto Botanico: le piante coltivate presso l'Orto - sia erbacee che legnose - nell'insieme forniscono un'esauriente rappresentazione della biodiversità del regno vegetale.

- Musei Universitari - Museo Astronomico e Geofisico: il Museo Astronomico e Geofisico rappresenta un esempio di studio scientifico del periodo 1820-1920, ospitando strumenti antichi astronomici, meteorologici e geofisici negli stessi locali dove venivano utilizzati in origine.

- Musei Universitari - Laboratorio delle Macchine Matematiche: il Museo, dalle finalità didattiche, opera da 25 anni. Raccoglie le macchine, copie funzionanti di antichi strumenti

geometrici, costruite da docenti del Liceo Scientifico Tassoni di Modena.

## I MUSEI CIVICI DI MODENA

I **Musei Civici di Modena** (Museo Civico Archeologico Etnologico e Museo Civico d'Arte), fondati nel 1871, si connotano per lo stretto legame con l'archeologia e la storia della città e del territorio. Essi sono ospitati all'interno del settecentesco Palazzo dei Musei, il più antico polo culturale cittadino istituito all'indomani dell'unificazione italiana, che riunisce istituzioni culturali statali (Biblioteca Estense Universitaria, Galleria Estense) e civiche (Archivio Storico Comunale, Biblioteca di storia dell'arte Luigi Poletti).

Il **Museo Civico Archeologico Etnologico**, in un tracciato che si snoda dal Paleolitico al Medioevo, descrive la storia degli antichi abitanti del Modenese: particolarmente ricco è il settore dedicato alla preistoria con materiali provenienti dalle terramare, che costituiscono una delle più ampie raccolte dell'età del bronzo dell'Italia settentrionale. Notevole anche il nucleo di età romana con reperti provenienti dal territorio e dall'antica *Mutina*, a cui si affiancano i reperti lapidei recuperati negli scavi delle necropoli, esposti nel Lapidario Romano dei Musei Civici. Le raccolte etnologiche, frutto di viaggi ed esplorazioni compiute da modenesi nella seconda metà dell'ottocento, testimoniano culture scomparse o in via di estinzione, dall'Amazzonia, all'Africa all'Estremo Oriente. Gestisce il **Parco Archeologico e Museo all'Aperto della Terramara** situato a Montale (frazione di Castelnuovo Rangone - MO), inaugurato nel 2004. Quest'ultimo rappresenta una naturale espansione sul territorio del Museo Archeologico: dedicato alla civiltà delle terramare, il parco offre al pubblico la possibilità di visitare lo scavo archeologico con i resti del villaggio dell'età del bronzo e accanto ad esso, la ricostruzione basata sui dati di scavo di due abitazioni arredate con copie di manufatti di 3500 anni fa.

Il percorso espositivo del Museo Civico Archeologico è in continuità con quello del **Museo Civico d'Arte**, che si caratterizza per la varietà delle raccolte la cui formazione è dovuta in gran parte al contributo del collezionismo aristocratico cittadino: dai tessuti alle carte decorate, alle armi, alla raccolta di strumenti musicali. Numerose sono anche le testimonianze artistiche affluite dalla città e dal territorio; significative appaiono infine la *quadreria Campori*, composta prevalentemente da dipinti di scuola italiana dei secoli XVII e XVIII, e la *Gipsoteca Giuseppe Graziosi*, che documenta l'attività del principale artista modenese della prima metà del Novecento. Ad esso afferisce anche il Museo Civico del Risorgimento, attualmente in corso di riordino.

Il Museo d'Arte segue inoltre i beni cittadini di proprietà comunale (chiese e monumenti) e coordina la gestione del Sito Unesco "Modena: Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande".

I Musei Civici sono impegnati nella conservazione e catalogazione dei beni ad essi afferenti. Attuano inoltre un'intensa attività di valorizzazione e promozione culturale, rivolta a particolari settori di pubblico adulto, con un interesse crescente verso i nuovi cittadini modenesi (migranti di prima generazione provenienti da contesti culturali differenti), attività che si realizza con mostre, conferenze, seminari di studio su temi e materiali attinenti le raccolte.

Una fascia consistente del pubblico del museo è costituita da giovani e da bambini in visita scolastica per i quali vengono elaborate proposte didattiche mirate. Queste attività si svolgono nelle sale espositive, nel Laboratorio Didattico DIDA al piano terra del Palazzo dei Musei, nel laboratorio collegato al sito Unesco (Duomo, Torre Ghirlandina e Piazza Grande) allestito ai Musei del Duomo e presso il Parco Archeologico di Montale.

Fra le attività principali dei Musei si segnala:

- conservazione e catalogazione dei materiali;
- ricerca scientifica e scavi archeologici;
- valorizzazione e promozione culturale, rivolta ad un pubblico adulto, che si esplica

attraverso mostre, conferenze, seminari di studio e pubblicazioni su temi e materiali attinenti le raccolte;

-progetti e iniziative a carattere interculturale. I Musei Civici hanno pienamente acquisito la dimensione di luogo condiviso, in grado di intercettare gli interessi di una città in cui la componente di cittadini di origine straniera arricchisce le relazioni e stimola la progettualità; progetti partecipati in grado di coinvolgere la città, dai più giovani agli over 65 attraverso incontri, presentazioni, visite guidate in grado di favorire la coscienza e l'interesse verso il patrimonio attraverso il dialogo e lo scambio. Elaborazioni di progetti che stimolano il coinvolgimento diretto del pubblico in un processo che lo rende protagonista e non semplice fruitore;

- visite scolastiche con elaborazione di proposte didattiche mirate. I Musei Civici programmano percorsi e itinerari di carattere storico, archeologico e artistico rivolti alle scuole di primo e secondo grado.

#### Consuntivo dei Musei Civici per l'anno 2014:

- opere e materiali esposti: 15.000;
- opere e materiali in deposito: 200.000;
- opere e materiali schedati: 3000;
- opere e materiali restaurati: 800;
- numero iniziative/mostre temporanee: 5 mostre e 80 iniziative;
- numero pubblicazioni: 6;
- numero delle proposte didattiche: 28;
- numero percorsi didattici effettuali da scuole del Comune e della Provincia: 430;
- visitatori delle collezioni permanenti: 38.100, di cui 10.779 riferibili alle scuole;
- visitatori iniziative esterne e mostre: 3.405;
- visitatori Parco Archeologico Montale: 16.701, di cui 10.592 riferibili alle scuole.

#### Elenco iniziative Museo Archeologico 2014/15

- Febbraio 2014: “Le mummie di Roccapelago: archeologia, antropologia e scienze applicate a confronto”, convegno che ha riunito gli esperti di molteplici discipline, protagonisti delle ricerche sulla straordinaria scoperta, nell'Appennino modenese, di una fossa comune sotto al pavimento di una chiesa con 281 inumati mummificati risalente al XVI-XVII secolo.

- Marzo 2014: “Quando Augusto passò da Modena. Dal *Bellum Mutinense* ai simboli del suo potere”, esposizione di una selezione delle più significative testimonianze archeologiche di età augustea provenienti dalle raccolte museali in occasione delle celebrazioni dei 2000 anni dalla morte di Augusto.

- Dicembre 2014: inaugurazione della mostra “Le urne dei forti. Storie di vita e di morte in una comunità dell'età del bronzo” in collaborazione con La Sapienza – Università di Roma.

- Da settembre 2014 è in corso il progetto “Italia-Albania. Due sponde dello stesso mare”, patrocinato dalle ambasciate dei due paesi e dalla Regione Emilia-Romagna. Sono già stati realizzati: una mostra che ha inaugurato presso l'Istituto Italiano di Cultura a Tirana; un Training Lab rivolto a 12 giovani videomaker (6 italiani e 6 albanesi) che ha prodotto un video girato nel corso di un viaggio in traghetto fra Trieste e Durazzo; una raccolta di documenti e testimonianze sulle relazioni fra Modena e l'Albania che confluirà nella mostra “Modena-Tirana andata e ritorno”, la cui inaugurazione è prevista per novembre 2015.

Primavera 2014: in occasione del decimo compleanno del Parco di Montale è stata organizzata una rassegna di eventi nell'arco di un intero weekend. Visite a tema, conferenze, animazioni teatrali, atelier, annullo filatelico, laboratori e rievocazioni.

Prosegue il progetto *Openarch* (2011-2015) che vede il Parco di Montale in qualità di partner (Programma Cultura 2007-2013) insieme ad altri parchi archeologici europei all'aperto in un progetto che mira a rafforzare gli aspetti divulgativi di queste realtà.

#### Elenco iniziative Museo d'Arte 2014/15

- Nella prima parte dell'anno ha concentrato la propria attività sulla promozione e



valorizzazione del Sito Unesco, sviluppando il progetto partecipato “E’ la mia vita in Piazza Grande”, avviato già nel settembre 2013 e realizzato con la collaborazione di numerosi altri enti e istituzioni. Il progetto ha previsto incontri, visite guidate, set fotografici e la raccolta di testimonianze pubblicate su un sito internet appositamente creato e si è concluso con due esposizioni temporanee “I giorni di Piazza Grande”.

- Parole e immagini dal Medioevo a oggi (Sale espositive dei Musei Civici, 9 maggio – 14 novembre 2015).

- Le voci della Piazza (Galleria Europa, 9 maggio -15 giugno 2015) e un evento finale in Piazza Grande tenutosi domenica 8 giugno), con spettacoli, giochi e laboratori che si sono sviluppati nel corso di tutta la giornata.

- Ha inoltre realizzato un progetto di carattere interculturale e linguistico per migranti in collaborazione con il Centro di formazione per adulti, anch’esso dedicato al tema della piazza.

- Nei mesi estivi è stato impegnato nella progettazione della mostra Gli Este e la gloria, inaugurata la quale ricerche e attività di progettazione si sono concentrate sui progetti dedicati alla Grande Guerra, ad Alessandro Tassoni e a Matilde di Canossa, destinati ad essere realizzati nel 2015.

#### Elenco iniziative comuni ai due Musei 2014

- Attività di ricerca e di studio, di manutenzione e di schedatura del patrimonio e un’intensa attività didattica e laboratoriale rivolta soprattutto alle scuole.

- In primavera e in autunno si sono tenuti gli ormai consueti cicli di incontri “Metti la primavera al Museo” e “Metti l’autunno al Museo”: conferenze affidate a specialisti, conversazioni d’arte e archeologia, spettacoli, musica e letture collegati alle mostre e alle attività di ricerca in corso.

- Nel mese di settembre hanno partecipato al Festival filosofia 2014, dedicato al tema Gloria, con visite guidate, laboratori e la mostra “Gli Este e la Gloria” (12 settembre 2014 – 6 gennaio 2015), realizzata in collaborazione con Biblioteca Estense e Galleria Estense.

- Hanno inoltre dedicato particolare alla comunicazione attraverso il web e i social-media rinnovando e unificando il sito e coordinando il progetto del Portale del Palazzo dei Musei che riunisce le presentazioni e le informazioni degli istituti statali e civici che hanno sede nel Palazzo dei Musei.

## LA GALLERIA CIVICA E IL MUSEO DELLA FIGURINA

### **La Galleria Civica**

Attiva dal 1959, la Galleria civica di Modena, storica istituzione pubblica della città, è da oltre mezzo secolo uno dei centri di produzione culturale più autorevoli nel panorama nazionale dell’arte contemporanea.

Nel 1963, anno in cui inizia a svolgere attività permanente, la Galleria stabilisce la sua sede nel settecentesco Palazzo dei Musei. Dalla primavera del 1997 si trasferisce nell’appena ristrutturato Palazzo Santa Margherita, uno dei principali poli culturali cittadini, trovandovi sede anche la Biblioteca “Delfini”, l’Istituto Musicale “O. Vecchi” e il Museo della Figurina, ubicato in una delle più suggestive zone del centro storico della città. In questo edificio, in ampi e articolati spazi, si trovano gli uffici, grandi sale espositive, il laboratorio didattico.

A partire dal 1983 inizia anche a disporre in esclusiva della prestigiosa Palazzina dei Giardini, ex casino di caccia all’interno dei Giardini Ducali, a pochi passi da Palazzo Santa Margherita.

La Galleria civica di Modena, il cui compito istituzionale è organizzare mostre temporanee d’arte contemporanea e di fotografia, con attenzione anche ai giovani artisti attivi in ambito locale nel corso del tempo, ha saputo proporsi come uno dei luoghi dove con maggiore costanza e perseveranza si è praticata l’intersezione dei linguaggi: la multidisciplinarietà e

l'interazione fra le arti ne hanno caratterizzato l'impronta culturale fin dai primi anni di programmazione. Cantiere aperto alla sperimentazione, oltre che spazio deputato per l'esposizione di mostre temporanee, la Galleria civica ospita dunque con regolarità conferenze, letture di scrittori, spettacoli di compagnie teatrali e di danza, performance e concerti. Organizza inoltre visite guidate alle mostre, alla collezione e agli atelier degli artisti modenesi, lezioni di avviamento all'arte contemporanea e laboratori didattici per bambini e adolescenti. L'attività della Galleria è costantemente documentata da cataloghi e pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo, perlopiù realizzate in collaborazione con editori specializzati.

La Galleria, in ampi spazi adibiti ad archivio/deposito conserva, incrementa e valorizza, attraverso anche una mirata politica di acquisizione e catalogazione, due importanti collezioni permanenti: la Raccolta del disegno contemporaneo e della grafica che consta di quasi 5000 fogli appartenenti principalmente ad artisti italiani del Novecento (De Pisis, Mafai, Sironi, Afro, Morlotti, Novelli, Morandi, Fontana, fino ad arrivare a Penone, Zorio, Arienti, Marisaldi, Cuoghi) e la Raccolta di fotografia, costituita inizialmente dal fondo donato da Franco Fontana, ricca di oltre 4000 stampe dei maggiori fotografi internazionali contemporanei: un patrimonio collezionistico unico nell'ambito delle istituzioni pubbliche italiane, ricco di molte migliaia di opere di artisti tra i più illustri del XX secolo.

A cadenza annuale e a rotazione nuclei tematici dalle collezioni vengono appositamente studiati e selezionati per essere presentati al pubblico in occasione di mostre temporanee, sia nelle sedi espositive della Galleria civica, sia presso altri enti ed istituzioni culturali sia in Italia che all'estero.

#### Consuntivo Galleria Civica 2014:

- opere e materiali in deposito: 9.000 opere di disegno, grafica fotografia; oltre 2000 stampe fotografiche, 1000 diapositive di documentazione; 100 CDrom con video d'artista e di documentazione;
- opere e materiali inventariati e schedati: 9000
- opere e materiali catalogati in cartaceo (tutta la Raccolta della fotografia): 4670
- opere e materiali catalogati secondo i parametri ministeriali (gran parte della Raccolta del Disegno): 3500
- numero iniziative/mostre temporanee: 9 mostre e 30 iniziative (conferenze, visite guidate, iniziative collaterali);
- numero pubblicazioni: 3 cataloghi di mostra; 3 pubblicazioni "Civico 103 (house organ)
- numero delle proposte didattiche: interrotte nel 2014 e 2015, in programma il riavvio a fine 2015 e la messa a regime nel 2016;
- studiosi in visita e studio alle collezioni: 20;
- n. di opere prestate/noleggiate per mostre esterne in Italia e all'estero: 300;
- visitatori alle mostre e alle iniziative: 51.496 di cui 2000 studenti scuole medie inferiori, superiori, accademie, università in visita guidata;
- n. di stagisti universitari e volontari singoli ospitati: 9.

#### Mostre ed eventi realizzati nel 2014:

- Gabriele Basilico nella collezione della Galleria Civica di Modena Sede: Palazzina dei Giardini – 4.186 visitatori totali;
- Macchine per abitare. Fotografie e disegni dalla Collezione della Galleria civica di Modena. Sede: Palazzo santa Margherita – 4.337 visitatori totali;
- Fotogiornalismo e reportage. Immagini dalla Collezione della Galleria civica di Modena. Sede: Palazzo santa Margherita - 8.561 visitatori totali;
- L'Informale in Italia. Opere su carta dalla collezione della Galleria civica di Modena. Sede: Palazzo santa Margherita - 7.996 visitatori totali;
- Sfilata di Moda in occasione dell'Eco fashion Weekend - 500 partecipanti;
- Irwin. Dreams and conflicts. Sede: Palazzina dei Giardini - 6.157 visitatori totali;

- Videodramma nei molti mondi. Di Guido Acampa e Gabriele Frasca – 165 partecipanti;
- Transiente. Sede: palazzo santa Margherita- 1.097 visitatori totali;
- NODE. Festival della Musica Elettronica. Sede Palazzo Santa Margherita- 2.800 partecipanti;
- Michelangelo e il Novecento. Sede: Palazzina dei Giardini – 12.101 visitatori totali;
- Jamie Reid. Regged Kingdom. Sede: Palazzo Santa Margherita – 7.528 visitatori totali;
- Iniziative nel Chiostro in occasione Festival Filosofia – 450 partecipanti;
- Francesco Carone. VOLTA. Spazio della Biblioteca Delfini – 340 visitatori totali;
- Robert Pettena. Noble Explosion. Sede Palazzina dei Giardini - visitatori totali.

**Il Museo della Figurina** è stato aperto nella attuale sede di Palazzo Santa Margherita nel dicembre del 2006. Donato al Comune di Modena alcuni anni prima dall'azienda Panini, rappresenta un esempio di realtà museale fortemente radicata nella cultura imprenditoriale di Modena, città ritenuta capitale mondiale della figurina. Rappresenta un centro espositivo e un contenitore culturale unico al mondo per la tipologia e per la quantità dei materiali conservati. Il nucleo centrale della raccolta è costituito da figurine, stampate a partire dalla metà dell'Ottocento, ma la collezione è completata da altri materiali di estremo interesse: menù, segnaposto, libretti da cucina, scatole di fiammiferi, bolli chiudilettera, carta moneta, progressive di stampa e pietre litografiche.

Nel corso degli anni il pubblico del museo è andato aumentando passando da circa 12.000 visitatori nel 2007 a circa 16.000 nel 2014. Nel 2015 questo trend positivo si sta confermando anche grazie ad un più ampio numero di iniziative non solo nella sua sede principale. Ciò nonostante è ancora evidente la necessità da una parte di rendere sempre più stretta la fidelizzazione del proprio pubblico e dall'altra di ampliare i target dei destinatari delle proprie attività. In particolare, a fronte di un numero crescente di visitatori stranieri e fuori Modena, ancora troppi modenesi non conoscono l'Istituto e le sue peculiarità. Inoltre molte persone ancora pensano che il Museo sia dedicato alle ultime produzioni nell'ambito delle figurine ignorando che le collezioni conservate sono soprattutto di carattere storico, provenienti da diversi Paesi europei. Si tratta di materiali ricchissimi di informazioni di carattere storico, sociologico ed anche artistico. A quasi dieci anni dall'apertura del museo si pone quindi ancora un serio problema di valorizzazione delle raccolte e di comunicazione con pubblici differenti. Nella sua unicità, inoltre, il museo pone per la prima volta problemi legati allo studio e alla fruizione di materiali fino ad oggi ritenuti poveri e non interessanti a fini di studio. Figurine, calendari tascabili, menu, album d'epoca, giornalini per ragazzi ed altri tipologie affini, rappresentano importanti documenti in grado di rimandarci informazioni sociologiche e di costume relative all'epoca in cui sono stati pubblicati. Si tratta di una sorta di enciclopedia per immagini che, non solo riporta le conoscenze del momento in vari ambiti e discipline, ma anche gli avvenimenti più rilevanti del momento. Attraverso le figurine è quindi possibile vedere la nascita della attuale cultura di massa sempre più legata alla diffusione delle immagini, della pubblicità e persino della propaganda politica. Per questo, da quando il museo è stato inaugurato, un numero crescente di studiosi e docenti universitari ha utilizzato il ricco archivio del museo per studi e ricerche, spesso collaborando alla messa a punto di mostre e iniziative culturali.

Il museo rappresenta quindi un luogo particolarmente stimolante per le sfide che offre.

Oltre all'esposizione permanente di una ricca selezione di materiali, sono predisposti:

- a) una sezione per mostre temporanee, legate al tema del collezionismo;
- b) spazi per la consultazione e lo studio;
- c) un laboratorio didattico permanente.

Le cifre del museo:

- 6 grandi armadi espositori costituiscono l'esposizione permanente;

- 2.500 materiali esposti nella permanente;
- 12 metri della vetrina per le mostre temporanee;
- 300 materiali circa esposti in ogni mostra;
- 43.000 bolli chiudilettera;
- 44.000, figurine Liebig conservate in archivio;
- 500.000 le figurine e i materiali affini conservati.

#### Consuntivo Museo della Figurina 2014:

- 4 mostre;
- 294 giorni di allestimento mostre di cui 218 di effettiva apertura al pubblico;
- pubblicazione del catalogo generale del Museo con oltre 650 immagini, relative didascalie ragionate e appositi testi di approfondimento, nonché dettagliata bibliografia di riferimento e un'appendice con cenni biografici degli artisti citati;
- 24 iniziative aperte al pubblico sia per adulti che per bambini;
- 25 laboratori didattici
- 15570 visitatori di cui 1300 appartenenti a gruppi scolastici;
- 5.300 presenti alle iniziative collaterali;
- 8.000 nelle mostre fuori sede dello stesso anno.

Si registra un 30% di visitatori in più rispetto all'apertura nel 2007.

#### Mostre ed eventi realizzati nel 2014

- La mostra "L'amore è una cosa meravigliosa", inaugurata l'anno precedente in occasione del festival filosofia è rimasta allestita per i primi due mesi del 2014. Dal 1 gennaio al 2 marzo i visitatori sono stati 2452 (totale visitatori della mostra: 9164). In questi primi mesi 247 persone hanno partecipato ad attività collaterali come laboratori (Impressioni d'amore, Bambole seduttive comix, Compagni di gioco) e lo spettacolo di burattini a cura di Sara Goldoni Visioni ricorrenti.

- Su richiesta dei genitori, è stato riproposto il laboratorio "Stimiamoci", già realizzato nell'anno precedente, consistente in una serie di attività ludiche per stimolare l'autostima dedicato ai bambini, a cura di Elena Bergonzini. In particolare, oltre al ciclo di incontri per bambini 7-10 anni, l'offerta è stata ampliata con un ciclo dedicato ai bambini 4-6 anni.

- Dal 14 marzo è stata inaugurata l'esposizione "80-90". Televisione, musica e sport in figurina che ha ottenuto, oltre ad una felice accoglienza da parte del pubblico, anche una particolare attenzione dai media, con interviste televisive e radiofoniche anche a livello nazionale. La mostra, naturale proseguimento dell'esposizione permanente, ha messo in evidenza i cambiamenti del linguaggio e dei contenuti delle figurine durante gli anni '80 e '90, decenni in cui si è vista la progressiva ascesa della televisione come mezzo di intrattenimento per bambini e ragazzi. Da diverse indagini (colloqui, commenti nel registro delle presenze e sui social network) è emerso come la mostra abbia avuto un forte impatto emotivo proprio per un target di pubblico di trenta-cinquantenni che hanno ritrovato esposti materiali densi di ricordi e emozioni. 80-90 è stata visitata da 7441 persone (con un incremento di 901 unità rispetto alla mostra allestita nello stesso periodo l'anno precedente), di cui 1089 appartenenti a gruppi scolastici e centri estivi. 770 utenti sono intervenuti per attività collaterali.

In mostra una sezione era stata dedicata alle Card, una delle evoluzioni della figurina moderna, e grazie a questo legame forte col gioco l'esposizione è entrata all'interno delle iniziative cittadine di "Play and the city", a cui il Museo ha partecipato anche con due iniziative ludiche, sempre legate al mondo delle Card.

- Per entrare ancora meglio nell'atmosfera degli anni ottanta, dal 14 maggio al 8 giugno, è stata allestita in Museo una mostra di capi e accessori d'epoca, correlata a Ecofashion Show, sfilata di moda curata dagli allievi degli Istituti Cattaneo-Deledda e Venturi, in occasione di Nessun dorma. Alla sfilata hanno assistito circa 500 spettatori.

- Nei primi 8 mesi dell'anno è continuata la collaborazione con la Pasticceria Remondini, alla quale sono state fornite immagini per mostre a rotazione sui temi legati alla gastronomia e alla stagionalità. Oltre alla visibilità dei materiali del Museo.

- È proseguita – e proseguirà nel corso dell'anno - la pubblicazione della collana di e-book edita dalla F.C. Panini Fiabe d'Europa (legata alla mostra *Cammina cammina...* del 2013). In poco più di 10 mesi sono stati scaricati 874 e-book.

- Durante i primi 8 mesi dell'anno si è anche lavorato alla preparazione del catalogo generale del Museo che, con testi e oltre 650 immagini racconta la storia e le curiosità delle figurine attraverso il patrimonio del Museo.

- Da giugno (fino ad ottobre) 100 ingrandimenti di figurine sono state esposte nella limonaia di Villa Sorra all'interno della mostra “Il giardino di carta”. La mostra è stata visitata da 8400 persone.

- Il 12 settembre, in occasione del festival filosofia dedicato alla gloria, è stata inaugurata la mostra “Celebrity. Icone in figurina”, che ha messo in evidenza il nesso tra figurine e celebrità, evidenziando come i moderni mass media abbiano trasformato l'idea di fama. In occasione del festival, i visitatori hanno potuto avvicinarsi alla mostra attraverso il *Celebrity test*, un laboratorio giocoso che ha consentito ai partecipanti di cogliere le proprie affinità con uno dei personaggi maggiormente iconici analizzati in mostra. Sempre dedicato al tema della celebrità è stato il laboratorio per famiglie che si è svolto il 19 ottobre ispirato al famoso gioco di società *Indovina chi*.

Parte della mostra è stata dedicata ai primi celebri esploratori dello spazio, ed è proprio attraverso questo tema che il museo ha partecipato al 'Mese della scienza per ragazzi' organizzando il laboratorio di riciclo creativo *Razzi bottiglia e dischi volanti*.

- Sempre nell'ambito del 'Mese della scienza', il museo ha collaborato con una selezione di immagini alla predisposizione della mostra “Le meraviglie del cielo: dai corpi astrali ai fulmini globulari”, allestita presso la piazzetta del Centro Commerciale La Rotonda, da lunedì 27 ottobre a domenica 2 novembre.

Infine si evidenzia il successo di pubblico dell'iniziativa che si è svolta il 13 dicembre al palazzo Santa Margherita intitolata “Santa Lucia. Il giorno con più parole che ci sia”, in occasione della quale il museo ha organizzato un laboratorio creativo aperto a tutti e lo spettacolo *Fiabe sonore*. Quest'ultimo, dedicato alla collana di e-book *Fiabe d'Europa*, con musiche dal vivo e voce narrante, ha visto la presenza di 80 persone tra adulti e bambini.

La mostra *Celebrity*, dal 12 settembre al 31 dicembre, è stata visitata da 5069 utenti.

#### **D) Bisogni riscontrati**

**Considerati i dati contestuali, possiamo ora evidenziare quali bisogni emergono, sui quali il presente progetto intende incidere positivamente.**

<b>ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA</b>	<b>BISOGNI RILEVATI</b>
Non elevata conoscenza e consapevolezza del valore del patrimonio culturale presente sul territorio, della sua specificità e dei suoi legami col patrimonio culturale di altri paesi.	Bisogno di promuovere e diffondere le collezioni presenti su Modena, ricchissime di informazioni trasversalmente interessanti sia dal punto di vista disciplinare (artistico, archeologico, storico e sociologico) che interculturale (materiali provenienti da diversi paesi).
Presenza di materiali unici nel loro genere fino ad oggi ritenuti poveri e non interessanti	Necessità di rendere maggiormente fruibili materiali inediti e non ancora studiati.

a fini di studio.	
Bassa consapevolezza dei processi di trasmissione, nell'arco temporale che va dalla preistoria all'età contemporanea, delle eredità culturali artistiche, scientifiche e tecnologiche incorporate negli oggetti e nelle opere che costituiscono il patrimonio museale cittadino.	Bisogno di promuovere una cultura ispirata alla conoscenza, rispetto delle differenze ed alla consapevolezza delle continuità attraverso l'approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale cittadino e delle sue origini storiche.
Scarsa partecipazione agli eventi culturali modenesi e alle attività ad essi connessi, da parte di alcune fasce della popolazione	Bisogno di creare connessioni con alcune fasce della comunità attraverso comunicazioni mirate e partnership con associazioni e servizi afferenti ad altri settori.

S'intende inoltre sottolineare, per quanto riguarda poi lo specifico dei volontari, che il progetto intende innanzitutto offrire loro un'opportunità di crescita personale, civica e professionale, in un ambiente che costituisce un interessante osservatorio, anche se parziale, della vita della comunità. Rispetto, dunque, al loro futuro di cittadini e professionale si pongono obiettivi che sono sintetizzati nella tabella che segue.

<b>ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA</b>	<b>BISOGNI RILEVATI</b>
Scarsa consapevolezza da parte dei giovani rispetto alla loro connessione col territorio, coi suoi servizi e al loro potenziale ruolo di cittadini attivi nel campo del patrimonio culturale.	Bisogno di coinvolgere e accompagnare i giovani in un percorso di crescita personale, civica, professionale e di responsabilizzazione rispetto al territorio e al "bene comune" rappresentato dal patrimonio culturale.
Difficoltà di far sperimentare concretamente ai giovani (orientati alla storia dell'arte, all'archeologia, all'arte contemporanea, alla storia dell'illustrazione e del collezionismo, nonché alla didattica) il loro interesse rispetto ai temi inerenti l'area del progetto.	Bisogno di valorizzare gli interessi nel campo artistico ed archeologico dei giovani, dando loro modo di misurarsi concretamente con le attività connesse alla conservazione e divulgazione del patrimonio culturale.

### **E) Destinatari e beneficiari**

Il progetto di servizio civile "**Dentro i linguaggi museali**" si pone di agire trasversalmente all'interno del panorama dei frequentatori dei Musei, individuando come **destinatari diretti**:

- le scolaresche (non solo modenesi, ma provenienti da tutto il territorio nazionale);
- gli studenti universitari modenesi e fuori sede;
- i residenti sul territorio interessati all'arte e all'archeologia o potenzialmente interessati;
- gli adulti over 65 che vivono autonomamente o nelle case residenza, in particolare è prevista una collaborazione con l'Area Anziani dei Servizi Sociali del Comune per progetti partecipati;
- le differenti categorie di pubblico adulto già fidelizzate (singoli cittadini, Università della Terza Età, Amici dei Musei, altre associazioni culturali, ecc.);
- i bambini in visita con le loro famiglie;
- i migranti di prima e seconda generazione;
- i turisti italiani e stranieri in visita alla città di Modena;

- gli studiosi;
- il pubblico legato al “Festival Filosofia”, a “Nessun Dorma” e ad altre iniziative di rilievo che vengono organizzate in città.

**Beneficiari** del progetto sono:

- le famiglie e le scuole, in quanto il progetto svolge un ruolo attivo nell’educazione dei bambini;
- la comunità scientifica e l’Università per il contributo fornito dal progetto allo studio e al riordino del patrimonio culturale dei musei e del territorio;
- l’intera cittadinanza, in quanto il progetto è finalizzato a rafforzare la conoscenza, la condivisione e il senso di consapevolezza delle proprie radici culturali, il rispetto delle differenze e l’integrazione tra culture differenti;
- i volontari del servizio civile, che, grazie all’esperienza maturata in virtù del progetto in esame (ne sono prova i precedenti progetti approvati e finanziati) sono coinvolti in attività qualificate sia dal punto di vista formativo/curriculare che da quello della cittadinanza attiva;
- l’Ente stesso, che usufruisce di un apporto giovanile e innovativo nell’organizzazione di proposte didattiche e divulgative.

## 7. Obiettivi del progetto:

**Obiettivo generale** del progetto è valorizzare il sistema museale modenese con particolare attenzione al coinvolgimento delle fasce della popolazione che meno frequentano i musei e gli eventi culturali ad essi connessi e alla promozione di materiali che per diversi motivi sono stati poco studiati e fruibili.

BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI SPECIFICI	ESITI ATTESI/INDICATORI
Bisogno di promuovere e diffondere le collezioni presenti su Modena, ricchissime di informazioni trasversalmente interessanti sia dal punto di vista disciplinare (artistico, archeologico, storico e sociologico) che interculturale (materiali provenienti da diversi paesi).	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Creare maggior interesse e conoscenza verso il patrimonio rappresentato dagli oggetti e dalle opere conservati nei musei della città coinvolgendo anche cittadini e turisti non interessati strettamente all'ambito museale.</li> <li>2. Presidiare l'aspetto comunicativo verso le fasce della popolazione che fruiscono meno del patrimonio artistico.</li> <li>3. Censire il gradimento delle attività per scuola e pubblico extrascolastico.</li> </ol>	<p>Accompagnamento dei visitatori attraverso visite guidate realizzate dai volontari.</p> <p>Aggiornamento costante del sito e dei social network.</p> <p>Aumento della conoscenza dei volontari del patrimonio culturale presente su Modena.</p> <p>Aumento degli strumenti di indagine sul pubblico (tipologia, provenienza, canali informativi, gradimento).</p>

<p>Necessità di rendere maggiormente fruibili materiali inediti e non ancora studiati.</p>	<p>4. Valorizzare i materiali inediti all'interno dei musei attraverso iniziative interne ed esterne. 5. Promuovere il patrimonio presente su Modena rendendo maggiormente visibile l'aspetto interdisciplinare. 6. Implementazione delle banche date on-line della Galleria Civica e Museo della Figurina.</p>	<p>Messa a punto di una o più campagne di comunicazione sui social network. Aumento di almeno 200 'Mi piace' su Facebook. Incremento del numero di inventariazioni delle raccolte minori; aumento delle scansioni (almeno 1000 unità) dei materiali conservati.</p>
<p>Bisogno di promuovere una cultura ispirata alla conoscenza, rispetto delle differenze ed alla consapevolezza delle continuità attraverso l'approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale cittadino e delle sue origini storiche.</p>	<p>6. Ampliare l'utenza scolastica evidenziando le potenzialità educative dell'arte e dell'archeologia, anche per i bambini più piccoli che saranno i futuri fruitori dei musei. 7. Educare alla lettura dei processi di trasmissione delle eredità culturali artistiche, scientifiche e tecnologiche e al rispetto del passato e del valore della conservazione dei patrimoni pubblici e privati.</p>	<p>Supporto ai laboratori didattici – sia scolastici che aperti al pubblico - in tutte le fasi, a partire dalla progettazione fino alla realizzazione vera e propria e documentazione finale in diversi casi pubblicata online. Predisposizione di materiali di supporto ai laboratori. Aumento dell'utenza scolastica del 1%.</p>
<p>Bisogno di creare connessioni con alcune fasce della comunità attraverso comunicazioni mirate e partnership con associazioni e servizi afferenti ad altri settori.</p>	<p>8. Creare reti e collaborazioni con realtà che lavorano su temi trasversali e con persone con eredità culturali, artistiche, scientifiche e tecnologiche diverse da quelle locali. 9. Indagare i temi di maggiore interesse rispetto al patrimonio artistico e agli eventi da parte della fasce che meno frequentano i musei.</p>	<p>Raccolta ed elaborazione dati attraverso nuove collaborazioni. Collaborazione dei volontari alla creazione/rafforzamento di reti afferenti ad altri settori. Raccolta ed elaborazione dati attraverso nuove collaborazioni.</p>
<p>Bisogno di coinvolgere e accompagnare i giovani in un percorso di crescita personale, civica, professionale e di responsabilizzazione rispetto al territorio e al “bene comune” rappresentato dal patrimonio culturale.</p>	<p>10. Sviluppare nei giovani una conoscenza del patrimonio artistico-museale legata al concetto di “bene comune” e alla necessità di renderlo accessibile a tutti.</p>	<p>Valutazione dei volontari in merito alla loro esperienza. Scheda valutazione OLP e report esperto del monitoraggio.</p>
<p>Bisogno di valorizzare gli interessi nel campo artistico ed archeologico dei giovani, dando loro</p>	<p>11. Fornire strumenti tecnici, teorici, ma soprattutto pratici ai volontari per prepararli più solidamente possibile nel</p>	<p>Aumento delle attività di schedature di opere, fotografie, disegni e restauri di almeno il 5%.</p>



modo di misurarsi concretamente con le attività connesse alla conservazione e divulgazione del patrimonio culturale.	settore, arricchendo i loro curricula e dando così loro maggiori possibilità di inserimento professionale.	Valutazioni dei volontari rispetto alla loro sperimentazione e coinvolgimento nella didattica, nell'allestimento delle mostre, nella manutenzione delle opere e nell'area dell'ufficio stampa e dei social network
--	--	--

**8. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Ogni progetto di servizio civile presentato dal Comune di Modena contempla tre fasi principali:

- 1) **fase ideazione preparazione progetto;**
- 2) **fase pre-avvio dei volontari;**
- 3) **fase attuazione del progetto (compresa la formazione e il monitoraggio).**

#### **1) Fase Ideazione -preparazione progetto**

Questa progettazione è stata costruita sulla base dell'esperienza dei progetti realizzati negli anni precedenti e coinvolgendo oltre ai referenti del servizio civile, gli oip, i referenti degli enti partner e le valutazioni effettuate dai volontari all'interno del monitoraggio.

Come accennato nel monitoraggio del punto 6., la positiva collaborazione intercorsa coi musei nei progetti in area politiche giovanili ha fornito elementi fondamentali per la taratura degli obiettivi e delle attività future, sviluppando già dall'anno un interesse rinnovato per la presentazione di progetti in area "valorizzazione del sistema museale". Risulta importante il confronto col Copresc per la stesura **del Piano Provinciale** e la conoscenza e la condivisione dell'approccio al servizio civile dei servizi coinvolti.

#### **2) Fase pre-avvio servizio civile**

Per quanto riguarda l'organizzazione in tale fase, l'ente si occupa della promozione del bando per la candidatura dei volontari, della gestione del bando, dell'organizzazione delle selezioni. Anche in tale fase è significativo l'apporto del Copresc (vedasi protocollo Copresc siglato).

#### **3) Fase di attuazione del progetto -realizzazione delle attività:**

Si individuano le seguenti azioni:

<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>INDICATORI</b>
1. Creare maggior interesse e conoscenza verso il patrimonio rappresentato dagli oggetti e dalle opere conservati nei musei della città coinvolgendo anche cittadini e turisti non interessati strettamente	A) Potenziamento della promozione del patrimonio museale e delle attività ed eventi legati ad esso.  Analisi e messa in opera di	Accompagnamento dei visitatori attraverso visite guidate realizzate dai volontari. Aggiornamento costante del sito e dei social network. Aumento della conoscenza dei volontari del patrimonio

<p>all'ambito museale.</p> <p>2. Presidiare l'aspetto comunicativo verso le fasce della popolazione che fruiscono meno del patrimonio artistico.</p> <p>3. Censire il gradimento delle attività per scuola e pubblico extrascolastico.</p>	<p>azioni rivolte all'accoglienza del pubblico e alla somministrazione di strumenti di indagine.</p>	<p>culturale presente su Modena. Aumento degli strumenti di indagine sul pubblico (tipologia, provenienza, canali informativi, gradimento).</p>
<p>4. Valorizzare i materiali inediti all'interno dei musei attraverso iniziative interne ed esterne.</p> <p>5. Promuovere il patrimonio presente su Modena rendendo maggiormente visibile l'aspetto interdisciplinare.</p> <p>6. Implementazione delle banche date on-line della Galleria Civica e Museo della Figurina.</p>	<p>B)</p> <p>Valorizzazione e promozione di materiali inediti e con alto valore interdisciplinare.</p> <p>Implementazione banche dati.</p>	<p>Messa a punto di una o più campagne di comunicazione sui social network.</p> <p>Aumento di almeno 200 'Mi piace' su Facebook.</p> <p>Incremento del numero di inventariazioni delle raccolte minori; aumento delle scansioni (almeno 1000 unità) dei materiali conservati.</p>
<p>6. Ampliare l'utenza scolastica evidenziando le potenzialità educative dell'arte e dell'archeologia, anche per i bambini più piccoli che saranno i futuri fruitori dei musei.</p> <p>7. Educare alla lettura dei processi di trasmissione delle eredità culturali archeologiche, artistiche, scientifiche e tecnologiche e al rispetto del passato e del valore della conservazione dei patrimoni pubblici e privati.</p>	<p>C)</p> <p>Ampliamento dell'utenza scolastica ed educazione alla lettura dei processi di trasmissione delle eredità e al rispetto del passato al pubblico scolastico.</p>	<p>Supporto ai laboratori didattici – sia scolastici che aperti al pubblico - in tutte le fasi, a partire dalla progettazione fino alla realizzazione vera e propria e documentazione finale in diversi casi pubblicata online.</p> <p>Predisposizione di materiali di supporto ai laboratori.</p> <p>Aumento dell'utenza scolastica del 1%.</p>
<p>8. Creare reti e collaborazioni con realtà che lavorano su temi trasversali e con persone con eredità culturali archeologiche, artistiche, scientifiche e tecnologiche diverse da quelle locali.</p> <p>9. Indagare i temi di maggiore interesse rispetto al patrimonio archeologico e artistico e agli eventi da</p>	<p>D)</p> <p>Networking con i servizi e le associazioni che operano nel campo delle comunità straniere attive sul territorio.</p> <p>Contatto con associazioni e servizi diversi per indagare gli interessi ed elaborare proposte.</p>	<p>Raccolta ed elaborazione dati attraverso nuove collaborazioni.</p> <p>Collaborazione dei volontari alla creazione/rafforzamento di reti afferenti ad altri settori.</p> <p>Raccolta ed elaborazione dati attraverso nuove collaborazioni.</p>



<p>alla somministrazione di strumenti di indagine.</p>	<p>laboratori; - accompagnamento dei visitatori alle visite guidate.</p> <p><u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u> - accoglienza del pubblico e monitoraggio sul gradimento /somministrazione strumenti indagine; - redazione, aggiornamento e promozione delle attività dei musei e degli eventi ad essi connessi sui siti e i social network; - stesura di schede tecniche e materiali didattici/di comunicazione; - preparazione, promozione, realizzazione di iniziative per poter valorizzare il patrimonio museale (La notte dei Musei, Festival della Filosofia, installazioni temporanee a tema, progetti multiculturali, notte bianca, ecc); - cura e ordine del patrimonio e della strumentazione volta a favorire la reperibilità e costante disponibilità dei materiali informativi e di orientamento.</p>													
<p>B) Valorizzazione e promozione di materiali inediti e con alto valore interdisciplinare.</p>	<p><u>Inserimento del volontario nel servizio:</u> - presentazione del volontario allo staff; - conoscenza e ricognizione della diversificazione delle attività dell'ambito; - presa di contatto con l'ambito operativo del progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto; - programmazione del piano di lavoro generale.</p>													
<p>Implementazione banche dati.</p>	<p><u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con un graduale maggiore di autonomia:</u> - studio delle collezioni e dei materiali inediti contenuti nei musei; - conoscenza delle partnership realizzate in passato e in corso; - inventariazione raccolte minori; - scansioni dei materiali conservati; - partecipazione alle riunioni di preparazione delle mostre fino al supporto tecnico e manuale all'allestimento.</p>													
	<p><u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u> - promozione mirata delle collezioni; - presa di contatto con enti che possono favorire/essere interessati la diffusione dei materiali più particolari e interdisciplinari; - proposte di idee e soluzioni ai diversi problemi che si verificano durante le fasi di progettazione delle mostre.</p>													
<p>C) Ampliamento dell'utenza scolastica ed educazione</p>	<p><u>Inserimento del volontario nel servizio:</u> - presentazione del volontario allo staff; - conoscenza e ricognizione della diversificazione delle attività dell'ambito; - presa di contatto con l'ambito operativo del progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto; - programmazione del piano di lavoro generale.</p>													
<p>alla lettura dei processi di trasmissione</p>	<p><u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con un graduale maggiore di autonomia:</u> - studio dei percorsi realizzati in passato e quelli attualmente proposti; - partecipazione ai percorsi come osservatori;</p>													

e delle eredità e al rispetto del passato al pubblico scolastico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione dei materiali di supporto dei laboratori;</li> <li>- supporto nella conduzione di laboratori;</li> <li>- documentazione degli itinerari.</li> </ul>														
	<u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conduzione di laboratori;</li> <li>- progettazione di itinerari didattici;</li> <li>- contatto con le scuole/istituti;</li> <li>- documentazione dei percorsi;</li> <li>- pubblicazione on-line di materiali di documentazione.</li> </ul>														
D) Networking con i servizi e le associazioni che operano nel campo delle comunità straniere attive sul territorio.	<u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con un graduale maggiore di autonomia:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- studio dello storico dei progetti interculturali realizzati nel passato;</li> <li>- redazione di materiale per incentivare la partecipazione alla vita culturale della città e diffusione presso realtà esterne ai musei che lavorano con migranti;</li> <li>- partecipazione ad eventi organizzati da associazioni e servizi che lavorano sull'interculturalità per capire i temi su cui si lavora e creare connessioni;</li> <li>- partecipazione a riunioni e ad elaborazione di proposte.</li> </ul>														
Contatto con associazioni e servizi diversi per indagare gli interessi ed elaborare proposte.	<u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento dei contatti con le associazioni e/o i singoli migranti;</li> <li>- elaborazione di proposte per il coinvolgimento dei migranti in progetti dei musei;</li> <li>- organizzazione di cicli di conferenze, dibattiti, giornate di studio, occasioni di incontro e confronto intorno a temi interculturali;</li> <li>- documentazione delle iniziative realizzate;</li> <li>- elaborazione della documentazione e pubblicazione sui siti e social network.</li> </ul>														
E) Coinvolgimento dei giovani nella conoscenza e nella valorizzazione del patrimonio artistico-museale come "bene comune".	<u>Inserimento e formazione del volontario nel servizio:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione dei volontari allo staff dell'Ufficio SC dell'Ente;</li> <li>- presentazione e conoscenza con gli altri volontari in SC presso l'Ente,</li> <li>- conoscenza e ricognizione della diversificazione delle attività dell'ambito;</li> <li>- presa di contatto con l'ambito operativo del progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto.</li> </ul>														
	<u>Avvio di attività di formazione sul SC e sull'ambito specifico di competenza:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione generale;</li> <li>- formazione specifica.</li> </ul>														
	<u>Partecipazione alla promozione del SC e del patrimonio museale in collaborazione con il Copresc e altri volontari:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione al progetto "Giovani all'Arrembaggio";</li> <li>- promozione delle attività del proprio SC nelle scuole;</li> <li>- promozione del patrimonio museale attraverso eventi o iniziative per la promozione del SC;</li> <li>- redazione e diffusione di materiale per incentivare la partecipazione alla vita culturale della città e alla conoscenza del suo patrimonio documentario.</li> </ul>														

F) Inserimento dei giovani nelle attività didattiche, divulgative, espositive, di manutenzione, catalogazione e organizzazione di eventi.	<u>Inserimento del volontario nel servizio:</u> - presentazione del volontario allo staff; - conoscenza e ricognizione della diversificazione delle attività dell'ambito; - presa di contatto con l'ambito operativo del progetto e familiarizzazione con attività in cui il volontario sarà coinvolto; - programmazione del piano di lavoro generale.													
	<u>Avvio di attività in affiancamento dell'OLP e dello staff con un graduale maggiore di autonomia:</u> - apprendimento e sperimentazione di tecniche di catalogazione materiali; - affiancamento nella realizzazione di visite scolastiche e laboratori didattici; - collaborazione alle attività espositive (redazione di apparati didascalici, allestimenti); - collaborazione alla gestione della biblioteca specialistica (stesura elenchi, ricerche bibliografiche, etichettatura e riordino volumi); - supporto nell'organizzazione e allestimento di mostre ed eventi.													
	<u>Gestione in maggiore autonomia da parte del volontario delle seguenti attività:</u> - movimentazione e riordino dei materiali (inventariazione manuale e informatica); - organizzazione e realizzazione visite scolastiche con elaborazione di proposte didattiche mirate; - organizzazione e allestimento di mostre temporanee; - collaborazione alla gestione della biblioteca specialistica (stesura elenchi, ricerche bibliografiche, etichettatura e riordino volumi); - supporto nell'organizzazione e allestimento di mostre ed eventi.													

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

AZIONI	RISORSE UMANE COINVOLTE
A) Potenziamento della promozione del patrimonio museale e delle attività ed eventi legati ad esso.  Analisi e messa in opera di azioni rivolte all'accoglienza del pubblico e alla somministrazione di strumenti di indagine.	- 2 istruttori direttivi, dipendenti dell'Ente - 2 addetti di sezione attività culturali, dipendenti dell'ente - 1 operatrice, ex volontaria del servizio civile, a contratto con cooperativa Mediagroup.
B) Valorizzazione e promozione di materiali inediti e con alto valore interdisciplinare.  Implementazione banche dati.	- 1 funzionario culturale, dipendente dell'Ente; - 1 collaboratore autonomo con partita IVA.
C) Ampliamento dell'utenza scolastica ed educazione alla lettura dei processi di trasmissione delle	- 1 istruttore direttivo attività culturali, dipendente dell'Ente

eredità e al rispetto del passato al pubblico scolastico.	
D) Networking con i servizi e le associazioni che operano nel campo delle comunità straniere attive sul territorio.  Contatto con associazioni e servizi diversi per indagare gli interessi ed elaborare proposte.	- 1 direttore d'area, dipendente dell'Ente; - 1 istruttore direttivo, dipendente dell'Ente; - 1 operatrice a contratto con cooperativa Caleidos.
E) Coinvolgimento dei giovani nella conoscenza e nella valorizzazione del patrimonio archeologico-artistico-museale come “bene comune”.	- 1 istruttore direttivo attività culturali, dipendente dell'Ente; - 2 istruttori amministrativi operanti nelle politiche giovanili.
F) Inserimento dei giovani nelle attività didattiche, divulgative, espositive, di manutenzione, catalogazione e organizzazione di eventi.	- 1 istruttore direttivo attività culturali, dipendente dell'Ente; - 2 collaboratori tecnici, dipendente dell'Ente.

### **8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto**

Il progetto prevede l'individuazione di potenzialità e lo sviluppo di sensibilità e conoscenze in giovani che intendano impegnarsi nel campo della conservazione e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio e conservati/esposti nelle istituzioni museali cittadine. Concretamente esso verrà attuato attraverso azioni mirate volte alla formazione e al coinvolgimento attivo dei giovani nelle attività citate.

Dopo un primissimo periodo dedicato all'accoglienza, si procederà con l'erogazione della formazione e si definirà il piano di lavoro individuale e le modalità di inserimento nelle attività volte a realizzare gli obiettivi specifici del progetto.

Il ruolo previsto per i volontari è, almeno inizialmente, quello di affiancamento e collaborazione con l'OLP e con le altre professionalità tecnico-scientifiche impegnate nel perseguimento degli obiettivi del progetto, questo nell'ottica di valutare interessi e competenze in entrata e inserire poi i giovani in attività in cui si sarà in grado di valorizzarli, fornendo occasioni di crescita professionale e umana. Gradualmente si prevede una crescita dei volontari come una particolare variante di 'mediatore culturale', capace di porsi a metà strada tra il Museo e il pubblico e parlare una lingua più facilmente comprensibile da chi non sia avvezzo al linguaggio tecnico degli operatori museali.

Non solo la presenza alle attività pubbliche di promozione e valorizzazione dei Musei si presenta come momento di mediazione, ma la partecipazione all'ideazione e organizzazione delle attività stesse saranno di fondamentale importanza. Alle fasi di brain storming e di successiva strutturazione degli eventi, i volontari potranno esprimere le proprie conoscenze specifiche in merito alle fasce di età a cui è più vicino per motivi anagrafici. Inoltre lo sguardo fresco dei volontari sui Musei, i suoi materiali e le attività permetterà di aggiornare le formule abituali di comunicazione.

L'affiancamento e la supervisione costante dell'OLP rimane, ovviamente per tutto l'arco del periodo di servizio civile e ed è teso a dare il maggior numero di strumenti affinché il volontario in servizio civile acquisisca autonomia nelle diverse attività previste.

I 4 volontari parteciperanno al progetto nelle seguenti modalità:

- **1 volontario** sarà impegnato presso le attività del **Museo Civico d'Arte (sedi espositive**

**uffici e Laboratorio DIDA, Laboratorio LABORADUOMO):**

- **1 volontario** sarà impegnato presso le attività del **Museo Civico Archeologico Etnologico (sedi espositive, uffici e laboratori).**

- **2 volontari** saranno impegnati presso le attività della **Galleria Civica e Museo della Figurina (sedi espositive, uffici e laboratori).**

*Tutti i volontari saranno coinvolti in maniera trasversale nelle attività dei musei e seguiranno le attività descritte nel diagramma di Gantt, cercando anche di cogliere e valorizzare le affinità di ciascuno. Nell'ottica di una continuità sia a livello di programmazione che espositivo all'interno dei musei, i volontari avranno modo e occasione di collaborare strettamente e di portare avanti alcune attività in comune.*

**9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

4

**10. Numero posti con vitto e alloggio:**

0

**11. Numero posti senza vitto e alloggio:**

4

**12. Numero posti con solo vitto:**

0

**13. Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

1400 ore annue con un minimo di 12 ore settimanali

**14. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**

5

**15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Si richiede:

- la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede (in Italia o all'estero), anche per più giornate;
- rispetto normativa dell'ente;



- la partecipazione alle formazioni generali e congiunte con il Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia Romagna;
- la partecipazione agli incontri di sensibilizzazione a scuola sul servizio civile facenti parte del progetto “Giovani all'arrembaggio”;
- disponibilità all'impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali per la realizzazione di eventi;
- disponibilità a stabilire il 50% dei giorni di permesso in periodi richiesti dall'Ente;
- riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente.

**16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Museo D'Arte e Laboratorio Didattico	Modena	Viale Vittorio Veneto 5 (piano 0)	108939	1	Stefani Cristina	01/01/75	STFCST 75A41F257 G	Sergio Ansaloni	16/04/57	NSLSRG57D16F257T
2	Museo Archeologico - Etnologico	Modena	Viale Vittorio Veneto 5 (piano 3)	16306	1	Zanasi Cristiana	08/08/60	ZNSCST60M4 8F257N	Sergio Ansaloni	16/04/57	NSLSRG57D16F257T
3	Galleria Civica e Museo della Figurina	Modena	Corso Canalgrande 103	16207	2	Roganti Gabriella, Gramolelli Thelma	12/08/63 04/12/76	RGNGRL63M 52F257H GRMTLM76T 44H620E	Sergio Ansaloni	16/04/57	NSLSRG57D16F257T

### **17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

Il Comune di Modena aderisce al piano provinciale Copresc e partecipa a Giovani all'arrembaggio, nello specifico:

- promozione volontariato nelle 3° e 4° classi;
- promozione SC nelle 5° classi;
- attivazione proposta stage;
- Sayes, studenti in 1° linea.

Il Comune partecipa poi a:

- eventi pubblici per la presentazione dei progetti;
- youngERcard.

Si prevede un impegno per i volontari in servizio civile di un minimo di: **21 ore durante l'anno.**

**La campagna di promozione direttamente gestita dall'Ente** si articolerà come segue:

- del bando sarà data notizia e dettagliata informazione sui siti dell'Ente;
- sarà inoltre inviata una newsletter all'indirizzario della rete civica (sistema "1x1");
- saranno prodotti materiali informativi (volantini, brochure e manifesti specifici del progetto) che saranno diffusi sul territorio presso: il punto informacittà dell'Ente, ed eventuali altri punti quali: le biblioteche, i musei, le scuole medie superiori presenti nel territorio, le polisportive presenti nel territorio. In particolare sarà prodotto e diffuso il materiale seguente:
  - stampa e diffusione di 200 locandine;
  - stampa e diffusione di 2.000 cartoline;
  - stampa e diffusione presso punti informativi della città (informagiovani, informacittà, ufficio servizio civile dell'Ente, COPRESC, Centro servizi per il volontariato) di 150 brochure con scheda dettagliata dei progetti;
- l'Università di Modena: saranno trasmessi materiale informativi, come brochure e manifesti e copie del progetto, agli Uffici Tirocini di tutte le Facoltà dell'Università di Modena e Reggio Emilia;
- realizzazione e diffusione di un comunicato stampa.

### **18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

**Per quanto riguarda il presente progetto si riproporrà il sistema UNSC** (criteri di selezione definiti e approvati con la determinazione n.173 del Direttore Generale dell'11 giugno 2009).

La **selezione** è organizzata in questo modo:

- vaglio delle domande raccolte: valutazione dei curricula in base ai criteri UNSC individuazione di domande idonee e non idonee;
- il responsabile della selezione individua i componenti della commissione tra i vari referenti delle attività coinvolte nel progetto, avendo cura che tutte le attività siano rappresentate e che allo stesso tempo la commissione non sia eccessivamente numerosa;
- individuazione delle date per i colloqui di selezione con la commissione;
- convocazione dei candidati all'incontro per il colloquio di selezione tramite pubblicazione su sito istituzionale e/o mail e contatto telefonico;
- incontro della commissione finalizzato ad un primo vaglio delle domande idonee per l'attribuzione dei punteggi oggettivi legati ai CV secondo il DDD n.173 del 2009 ed alla

condivisione della metodologia di selezione;

- realizzazione degli incontri di selezione secondo le seguenti modalità:

- ogni candidato viene sentito singolarmente per un periodo non inferiore ai 15' : il presidente della commissione introduce l'incontro illustrando gli obiettivi del progetto e quali attività il volontario andrà a realizzare;
- la commissione articola le domande mettendo il volontario nelle condizioni di esprimersi nella massima tranquillità;
- il segretario della commissione registra l'esito di ogni domanda;
- al termine del colloquio la commissione attribuisce i punteggi;
- si calcola poi il punteggio complessivo da attribuire ad ogni candidato (CV e colloquio) e viene stilata una graduatoria provvisoria, che oltre ad essere trasmessa secondo regolare procedura a UNSC e Regione, viene pubblicata sul sito del Comune di Modena, in attesa della convalida UNSC per essere considerata definitiva.

**19. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

No

**20. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Il Comune di Modena aderendo al Piano Provinciale Copresc, partecipa al percorso per l'attuazione del monitoraggio interno organizzato a livello provinciale.

L'ente, pur aderendo al tavolo di lavoro provinciale in ambito Co.Pr.E.S.C., realizza comunque un proprio piano di monitoraggio interno ai progetti come da tabella seguente.

EX ANTE	
<b>1 mese prima dell'avvio del progetto</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- <u>1 incontro</u> tra operatori dell'ente, per analisi/confronto su previsioni iniziali del progetto: contesto e bisogni, definizione degli obiettivi, degli indicatori e del piano di monitoraggio interno al progetto.</li><li>- <u>1 incontro</u> con tutti i referenti e/o OLP delle aree coinvolte nella fase di progettazione, per condividere obiettivi e modalità di coinvolgimento e puntualizzazione dello schema piano d'impiego specifico dei volontari</li><li>- <u>1 incontro</u> staff Ufficio SC dell'ente (responsabile, esperto monitoraggio, formazione e amministrativi) per organizzare gli step burocratici ed amministrativi da realizzare contestualmente all'avvio.</li></ul>
IN ITINERE	
<b>1^ mese</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- <u>Primo giorno: 1 incontro plenario</u> con i volontari, i referenti del servizio in cui sono inseriti e il responsabile del monitoraggio. Raccolta delle aspettative dei volontari rispetto al progetto: le aspettative raccolte dal responsabile del monitoraggio saranno restituite agli OLP delle rispettive sedi.</li><li>- <u>Primo giorno: somministrazione 1^ questionario</u> per valutare lo "stato di partenza" di inserimento dei volontari, ponendo le basi del monitoraggio in itinere attraverso indicatori quantitativi e qualitativi per rilevare:<ul style="list-style-type: none"><li>• conoscenza del SCV;</li><li>• motivazioni;</li><li>• l'esperienza del giovane;</li></ul></li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'attinenza del percorso realizzato dal giovane con quello proposto nel progetto.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Incontro iniziale del personale dell'Ufficio servizio civile</u> dell'Ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi.</li> <li>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale e specifica, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</li> <li>- <u>Scrittura Report</u> per il Copresc per fornire dati per ogni progetto (n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri).</li> </ul>
2 <sup>a</sup> mese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Questionario di inizio servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere informazioni (verifica impatto, valutazione tenuta volontari, sviluppo senso di appartenenza, andamento formazione specifica e generale) da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</li> <li>- <u>Questionario di inizio servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per valutare se le prime impressioni raccolte sono coerenti tra loro ed eventualmente per mettere in atto correttivi con l'intervento del tutor.</li> <li>- <u>Primo incontro</u> tra olp e relativi volontari per un confronto sull'andamento delle attività operative, in particolare sull'impatto con l'organizzazione dei servizi, gli adempimenti burocratici e l'utenza, nonché l'impatto con soggetti esterni all'Ente (utenti, centri di aggregazione, etc.). L'incontro avrà poi cadenza bimestrale.</li> <li>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale e specifica, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</li> </ul>
3 <sup>a</sup> mese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Colloqui individuali con i volontari</u>: il tutor incontra singolarmente tutti i volontari presso le loro sedi di servizio per commentare le risposte del questionario e l'inserimento del giovane all'interno del servizio.</li> <li>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale e specifica, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</li> <li>- <u>Incontro plenario con tutti i volontari</u>: in base alle risposte dei questionari e ai colloqui individuali si propone un incontro di monitoraggio di gruppo per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e della formazione e riflettere sul significato del servizio civile e della formazione generale e specifica.</li> <li>- <u>Incontro plenario con tutti gli olp per ogni progetto</u>: si realizza 1 incontro con gli OLP di ogni progetto per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e della formazione, restituire le valutazioni dei volontari ed eventuali scostamenti registrati rispetto alla frequenza e all'andamento della formazione, pianificare i successivi step/eventuali correttivi da effettuare e individuare eventuali tarature da applicare al piano d'impiego specifico redatto congiuntamente da OLP e volontario.</li> <li>- <u>Scrittura report</u> per referenti dei progetti e dirigenza dell'Ente sull'andamento dei primi mesi di servizio sia dal punto di vista dei volontari che degli OLP.</li> <li>- <u>Incontro staff Ufficio SC</u> dell'ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi.</li> <li>- <u>Incontro del personale dell'Ufficio servizio civile</u> per restituzione andamento formazione ed eventuale riprogrammazione dei moduli rimanenti con i formatori.</li> </ul>

4 <sup>^</sup> mese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</li> <li>- <u>Rielaborazione</u> da parte dell'esperto del monitoraggio delle <u>schede di valutazione</u> dei volontari sulla formazione specifica a cui si aggiunge la parte di riflessioni raccolte nell'incontro di monitoraggio.</li> <li>- <u>Restituzione di sintesi da parte del responsabile del monitoraggio agli OLP</u> sugli eventuali scostamenti registrati rispetto alla frequenza formazione, previsioni e individuazione eventuali tarature da applicare al <u>Piano d'impiego specifico</u> redatto congiuntamente da OLP e volontario.</li> <li>- <u>Incontro olp e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.</li> </ul>
5 <sup>^</sup> mese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale da rielaborare poi attraverso l' incontro in programma.</li> </ul>
6 <sup>^</sup> mese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Questionario di metà servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale e contributo alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</li> <li>- <u>Questionario di metà servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale dei volontari e contributo al servizio specifico e alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</li> <li>- <u>Somministrazione di schede di valutazione</u> per ogni singolo modulo formativo di formazione generale, da rielaborare poi attraverso i diversi incontri plenari in programma.</li> <li>- <u>Incontro plenario con tutti i volontari</u>: in base alle risposte dei questionari si propone un incontro di monitoraggio di gruppo per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e sulla formazione appena terminata, riflettere sulle attività e le competenze che si stanno apprendendo e su ciò che formazione generale e specifica ha comportato rispetto al servizio.</li> <li>- <u>Incontro plenario con tutti gli olp per ogni progetto</u>: si realizza 1 incontro con gli OLP di ogni progetto per scambiarsi impressioni sull'andamento del servizio e della formazione, riflettere sulle attività e le competenze che i volontari stanno apprendendo e sulla formazione generale e specifica e pianificare i successivi step/eventuali correttivi da effettuare.</li> <li>- <u>Incontro olp e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.</li> </ul>
7 <sup>^</sup> mese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Rielaborazione</u> da parte dell'esperto del monitoraggio delle <u>schede di valutazione</u> dei volontari sulla formazione generale e <u>scrittura di un Report di valutazione sull'erogazione della formazione generale e specifica</u>, trattando i seguenti punti: frequenza, gradimento, utilità, abilità formatori, contenuti appresi, crescita umana e professionale e osservazioni.</li> <li>- <u>Diffusione del report</u> presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabile dei servizi coinvolti. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i successivi progetti.</li> </ul>
8 <sup>^</sup> mese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Incontro olp e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.</li> <li>- <u>Incontro del personale dell'Ufficio servizio civile</u> dell'Ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi.</li> </ul>
10 <sup>^</sup> mese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Incontro olp e volontari</u> per confronto sull'andamento delle attività operative.</li> </ul>
11 <sup>^</sup> /12 <sup>^</sup>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Questionario di fine servizio per i volontari</u>: somministrazione del questionario</li> </ul>

<p><i> mese</i></p>	<p>ai volontari in SC per raccogliere le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale e contributo alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Questionario di fine servizio per gli OLP</u>: somministrazione di un questionario speculare a quello dei volontari per le valutazioni complessive dell'esperienza, crescita personale dei volontari e contributo al servizio specifico e alla comunità, da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente.</li> <li>- <u>Incontro con gli OLP per confrontarsi sulle competenze acquisite dai volontari</u> e compilare la scheda sulle "evidenze" per la formalizzazione delle competenze acquisite per l'accertamento all'interno del sistema regionale (SRFC).</li> <li>- <u>Incontro plenario finale con tutti i volontari + momento conviviale</u> di saluto a cui parteciperanno anche i responsabili di progetto, OLP, staff Uff. S.C.</li> </ul> <p>Durante l'incontro plenario con i volontari ci si scambierà le ultime valutazioni riflettendo sull'esperienza di servizio civile nel suo complesso, sulla crescita personale e sul contributo alla comunità.</p> <p>In tale occasione il responsabile del monitoraggio gestirà il concorso "il mio servizio civile", nel quale i volontari alla fine del percorso presenteranno degli elaborati individuali o di gruppo (disegno, opera manuale, fotografia, narrazione) dai quali cogliere aspetti del vissuto del servizio. Una commissione appositamente istituita valuterà i prodotti e seguirà premiazione 1-2-3 classificato.</p>
<p><b>EX POST</b></p>	
<p><b>Dopo la fine del progetto</b></p>	<p><u>Incontro plenario con tutti gli OLP per ogni progetto</u>: valutazione complessiva dell'esperienza al fine di completare il monitoraggio e della riprogettazione futura.</p> <p>Report di monitoraggio</p> <p>Il <u>monitoraggio EX POST</u> inizia con il termine del progetto di servizio civile. Il lavoro sarà centrato sull'esperienza del giovane, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto OLP/destinatari/volontari. L'obiettivo della valutazione ex post è quello di studiare se e come il progetto abbia raggiunto gli obiettivi prefissati e immaginare soluzioni adeguate per analoghi interventi in futuro.</p> <p>Queste elaborazioni saranno raccolte nell'ambito di un <u>Report di Monitoraggio</u>, basato sulle informazioni e analisi raccolte nel corso delle fasi precedenti, contenente oltre ai dati di sintesi di efficacia ed efficienza, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi dell'andamento del progetto rispetto al volontario, all'ente e alla comunità. Il documento ha sia valenza interna che esterna, ovvero sarà utilizzato sia rispetto ai portatori d'interesse diretti ed interni all'Ente, sia rispetto ai portatori d'interesse esterni all'ente.</p> <p>La tempistica e le modalità di utilizzo del report di monitoraggio sarà la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Entro 2 mesi dal termine del servizio</u>: redazione del report di monitoraggio che integri il percorso di monitoraggio interno realizzato direttamente dall'Ente con le informazioni elaborate dal COPRESC grazie al Monitoraggio esterno.</li> <li>- <u>Entro 3 mesi dal termine del servizio</u>: Presentazione del report di monitoraggio in un momento di incontro con i responsabili dei servizi in cui i volontari hanno prestato attività, e con i referenti degli enti partner; presentazione del report di monitoraggio a referenti di progetto e OLP.</li> <li>- <u>Entro 3 mesi dal termine del servizio</u>: pubblicazione sul sito internet del Comune di Modena del report di monitoraggio</li> </ul>

	A fianco del lavoro di valutazione legato al monitoraggio, l'Ente intende affrontare la valutazione dell'esito del progetto dal punto di vista degli obiettivi 'educativi' rivolti ai volontari.
--	--

**21. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

No

**22. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

Il progetto non richiede requisiti particolari.

**23. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

RISORSE UMANE (quota parte dell'attività del personale che non riveste ruolo previsto da Normativa SCV): - N. 1 tutor - Quota parte operatori che affiancano il volontario	€ 20.000,00
Biglietti trasporto urbano (che saranno forniti nel caso il volontario faccia spostamenti per servizio)	€ 200,00
INCONTRI organizzativi, di monitoraggio, iniziative: utilizzo sale e setting	€ 300,00
FORMAZIONE GENERALE : quota parte esperti e organizzazione trasferita a Montesole	€ 400,00
DIVULGAZIONE E DIFFUSIONE del progetto del SCV (gestita direttamente da Comune di Modena) – quota parte	€ 100,00
SPESE SPECIFICHE afferenti il progetto: networking, organizzazione di eventi, ecc.	€ 200,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 21.200,00</b>

**24. Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

Partendo da un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio, il **Co.Pr.E.S.C.**, della provincia di Modena e l'Ente collaborano con il Protocollo d'Intesa per la progettazione 2014-15 ai sensi della Del. Regionale **595 del 5/5/2014**. Il Protocollo stabilisce che il **Co.Pr.E.S.C.**, della provincia di Modena e l'Ente collaborino fattivamente nella programmazione e realizzazione delle seguenti attività:



- ART.2 -ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E DI PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE;
- ART.3 – ATTIVITA' COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE PER OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E PER REFERENTI DEGLI ENTI;
- ART.4 – ATTIVITA' COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE A FAVORE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE;
- ART.5 -ATTIVITA' DI MONITORAGGIO INTERNO AL PROGETTO.

ADEMPIMENTI DELL'ENTE ACCREDITATO -L'Ente accreditato, si impegna a partecipare, secondo le previsioni del protocollo e nei limiti indicati ogni anno nella scheda di adesione al Piano provinciale del servizio civile, alle iniziative coordinate e congiunte preparatorie e attuative organizzate insieme al Co.Pr.E.S.C., quali ad esempio tavoli di lavoro tematici e/o settoriali, attraverso il coinvolgimento dei rispettivi referenti, dei responsabili del monitoraggio, nonché dei giovani in servizio civile impegnati nel/i proprio/i progetto/i.

-L'Ente accreditato si impegna, inoltre, a creare le condizioni affinché i giovani in servizio civile presso le proprie sedi d'attuazione accreditate, nel rispetto del progetto approvato dall'Ufficio competente, siano in grado di collaborare alle attività di sensibilizzazione e di promozione e di partecipare prioritariamente alle attività di formazione generale del servizio civile elaborate insieme al Co.Pr.E.S.C. e dallo stesso coordinate.

-Nell'ambito della elaborazione insieme al Co.Pr.E.S.C. dei percorsi di formazione generale congiunta a favore dei giovani in servizio civile, dallo stesso coordinate e realizzate, l'Ente accreditato individua il formatore e/o il referente indicato nel precedente art.4 lett.a) e per le attività ivi previste.

-L'Ente accreditato si impegna, ancora, a riconoscere come servizio civile le ore dedicate dai giovani alle suddette attività di sensibilizzazione, promozione e formazione del servizio civile, organizzate dal Co.Pr.E.S.C., in quanto parti integranti del progetto. -L'Ente accreditato garantisce, infine, di prevedere una compilazione del progetto coerente con le previsioni del presente protocollo d'intesa per le azioni alle quali intende partecipare, così come evidenziate annualmente nella scheda d'attuazione del presente protocollo.

ADEMPIMENTI DEL CO.PR.E.S.C.

-Il Co.Pr.E.S.C si impegna ad attivare e coordinare un gruppo di lavoro tra referenti del monitoraggio, individuati dagli Enti aderenti, per la realizzazione del monitoraggio stesso

-In modo analogo il Co.Pr.E.S.C. si impegna ad attivare e coordinare tavoli o gruppi di lavoro tematici e/o settoriali tra gli Enti aderenti per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e promozione, di formazione e a individuare un percorso di coinvolgimento per le figure referenti dell'Ente accreditato, segnalate in attuazione del precedente articolo 4, lettera a).del Protocollo

-Il Co.Pr.E.S.C., promuove attività di sensibilizzazione congiunta sul servizio civile, e si impegna inoltre a calendarizzare e coordinare gli interventi dei giovani in servizio civile negli istituti scolastici, nell'università degli studi e, in generale, in tutti quegli ambiti ove siano organizzati momenti di sensibilizzazione ai temi del servizio civile, cercando di venire incontro alle esigenze degli Enti di servizio civile accreditati.

-Il Co.Pr.E.S.C. realizza, in collaborazione con gli Enti, un percorso formativo specifico per i giovani che partecipano alla realizzazione dei progetti di sensibilizzazione e promozione del servizio civile nel territorio.

-Il Co.Pr.E.S.C. attiva, anche con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti e in collaborazione con gli Enti, azioni di sensibilizzazione sulla Carta Etica e sulle previsioni della L.R.20/03 relative ai valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà...), nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria.

-Il Co.Pr.E.S.C. si impegna ad organizzare la formazione generale per i giovani in servizio civile di cui al precedente art.4,del protocollo che richiederanno il coinvolgimento di formatori accreditati e anche di esperti della/e materia/e trattata/e. La/e metodologia/e impiegata/e sarà/saranno dinamiche non formali e/o lezione frontale, mentre la/e sede/i di realizzazione e la durata saranno precisate annualmente nel Piano provinciale del servizio civile.

-Il Co.Pr.E.S.C. si impegna, altresì, a realizzare percorsi formativi specifici di cui al precedente art.4 del Protocollo on merito a temi della sicurezza, primo soccorso etc , in forma coordinata e congiunta, qualora condiviso a livello provinciale e regionale.

Inoltre l'Ente gestisce diverse attività coinvolte in questo progetto tramite collaborazioni con altri enti, con i quali ha stipulato **Accordi di Partenariato (allegati)** specifici relativi alla realizzazione del servizio civile. In particolare relativamente al presente progetto sono stati stipulati accordi con i seguenti Enti:

- l'Agenzia di creatività, web design e comunicazione **Intersezione** aderisce al progetto fornendo consulenza e attrezzature audio-video necessarie all'espletamento delle attività;
- **Emilia Romagna Teatro** aderisce al progetto e collaborerà alla realizzazione del progetto attraverso le attività che la coinvolgono;
- l'associazione **Casa delle Culture** aderisce al progetto e collaborerà alla realizzazione del progetto attraverso le attività che la coinvolgono;
- l'associazione **MOXA** aderisce al progetto e collaborerà alla realizzazione del progetto attraverso le attività che la coinvolgono;
- la **Pasticceria Remondini** aderisce al progetto e collaborerà fornendo prodotti e l'assistenza per forme di convivialità in occasione di inaugurazioni o eventi specifici;
- l'associazione **Auser** aderisce al progetto e collaborerà attraverso il proprio personale volontario, che sarà disponibile a supportare i volontari nelle attività di sorveglianza, assistenza al pubblico e controllo opere esposte;
- la cooperativa **Mediagroup** aderisce al progetto e collaborerà fornendo assistenza ai volontari in servizio civile che svolgeranno le attività di cui l'azienda si occupa presso i musei:accoglienza, informazioni, assistenza al pubblico e gestione del bookshop e della didattica;
- l'**Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia** riconosce l'esperienza di servizio civile al fine del tirocinio e dei crediti formativi;
- il **Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali di Unimore** riconosce l'esperienza di servizio civile al fine del tirocinio e dei crediti formativi.

## **25. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

Dal punto di vista **tecnico** i volontari potranno contare su:

- il supporto dell'OLP quale riferimento nella quotidiana attività progettuale;
- la presenza del responsabile di progetto, che opera una supervisione generale sulle attività del volontario, sulla relazione volontario/OLP e sull'attinenza delle attività svolte da volontario con gli obiettivi progettuali, ed ha il compito di tarare la formazione specifica sulla base delle reali esigenze formative del volontario in relazione alle attività che è chiamato a svolgere;
- la presenza del tutor, punto di riferimento 'super partes' per il volontario, che è in grado di garantire il monitoraggio dell'attività del singolo volontari, e di garantire il raccordo tra le altre figure del sistema (OLP, Responsabili di progetto, Referente del

monitoraggio, segreteria amministrativa, Responsabile dell'Ufficio di SCV) che intervengono più o meno direttamente nell'esperienza progettuale del volontario;

- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;
- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività;
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro;
- la possibilità di avere un contatto diretto con i reperti e le opere esposte o conservate nei depositi;
- la possibilità di avere un contatto diretto con il pubblico e le scolaresche;
- la possibilità di acquisire conoscenze museografiche e di seguire la realizzazione di esposizioni in tutte le fasi: progettazione, allestimento, comunicazione, valorizzazione, analisi dei risultati;
- la possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita;
- la possibilità di visitare ed esperienziare altri ambiti di servizio proposti dal presente progetto;
- la possibilità di accedere a occasioni di formazioni proposti all'ente da altri enti, associazioni, università, comuni;
- la possibilità di avere contatti diretti con collaboratori, funzionari, dirigenti di altri enti, istituzioni, università.

Dal punto di vista **strutturale**, ad ogni volontario sarà garantita la possibilità di utilizzare una postazione informatica. Inoltre il volontario potrà svolgere la propria attività avvalendosi delle attrezzature a disposizione del servizio, ovvero:

- le sedi: è stato in particolare predisposto un ufficio in cui i volontari possono lavorare a rotazione quando sono impegnati in attività di back office;
- il patrimonio museale e documentario, nonché informatico, necessario per la prestazione del servizio;
- il personale, esperto nella gestione del servizio e solido riferimento per i volontari;
- computer, fax e telefoni, videoproiettori, microfoni, impianti audio e automezzi del Comune
- un pc (situato presso gli uffici delle politiche giovanili) in cui è installato il programma statistico SPSS, utile per elaborare statistiche.

Dal punto di vista **strumentale**, ad ogni volontario sarà garantita la possibilità di utilizzare per ogni attività prevista: uno spazio fisico dedicato e specifico (scrivania, postazione informatica, materiale di cancelleria, ecc). Inoltre il volontario potrà svolgere la propria attività avvalendosi delle attrezzature a disposizione del servizio (telefoni, fax, fotocopiatrice, scanner, lavagna fogli mobili, ecc.).

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### *26. Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia riconosce l'esperienza del servizio

civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004).

**Il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia di Unimore** riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione della Giunta Comunale 645 del 20.07.2004).

### ***27. Eventuali tirocini riconosciuti :***

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione di Giunta Comunale n. 769 del 21.09.2004).

**Il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia di Unimore** riconosce l'esperienza del servizio civile svolto presso il Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio), attribuendo allo svolgimento completo del Servizio fino a un massimo di 9 crediti, a cui potranno aggiungersi ulteriori crediti, e comunque per un massimo di 9, come attività autonomamente scelte dallo studente, su espressa e motivata delibera del competente organo didattico. (Deliberazione della Giunta Comunale 645 del 20.07.2004).

### ***28. Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:***

Durante il servizio civile, i volontari acquisiscono competenze e professionalità dimostrabili attraverso attestati redatti su carta intestata dei Musei con firma del responsabile e timbro dell'istituto.

#### **Competenze di base acquisibili dai volontari:**

- riconoscere il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo;
- integrarsi con altre figure/ruoli professionali;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- svolgere i propri compiti in autonomia, ma nel rispetto del lavoro d'equipe, nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- lavorare in team per produrre risultati collettivi;

- porsi con atteggiamento responsabile e collaborativo (nei confronti del OLP e degli altri colleghi).

#### **Competenze tecnico professionali legate all'attività specifica museale:**

- nozioni museografiche;
- conoscenza delle caratteristiche fondamentali dei Musei (missione, tutela e valorizzazione dei materiali conservati, spazi espositivi e archivi, scelte di allestimento, linee di sviluppo);
- scansionare, seguendo regole specifiche di conservazione, i materiali cartacei grazie all'utilizzo di scanner e programmi di fotoritocco;
- preparazione base per la compilazione delle didascalie;
- elementi organizzativi relativi ad eventi culturali;
- elementi di allestimenti mostre;
- cura della rassegna stampa;
- gestione dei social network, con particolare riferimento a Facebook;
- elementi di gestione delle attività quotidiane dei musei (laboratori didattici, conferenze, spettacoli, visite guidate);
- collaborazione alle fasi di progettazione, organizzazione, comunicazione, analisi dei risultati di mostre ed eventi collaborazione nella gestione delle relazioni con altri enti.

#### **Competenze in ambito comunicativo:**

- sviluppo di autonomie nella gestione di singoli eventi e in attività didattiche e divulgative;
- rilevare input funzionali all'identificazione degli obiettivi che si intendono perseguire attraverso l'azione di comunicazione;
- leggere ed interpretare il fabbisogno comunicativo in funzione delle caratteristiche del contesto di riferimento;
- adottare strumenti e tecniche di ricerca e rilevazione delle informazioni da selezionare in relazione alle esigenze comunicative rilevate;
- padroneggiare l'utilizzo del Web e reti di comunicazione virtuali;
- applicare tecniche di costruzione di un testo nel rispetto delle regole grammaticali e di sintassi;
- adottare stili di comunicazione verbale adeguati al contesto e agli interlocutori finali.

## **Formazione generale dei volontari**

### **29. Sede di realizzazione:**

La **formazione generale** coordinata e congiunta in ambito Copresc, sarà svolta, a seconda della disponibilità delle stesse, in una delle seguenti sedi comunali (o che prevedono accordi specifici con il Comune):

- sede dell'Ufficio Servizio Civile, via Galaverna 8 Modena;
- Piazza Grande 16 Modena;
- via Santi 40 Modena;
- via Santi 60 Modena;
- via S.Cataldo 116 Modena;
- P.le Redecocca 1 Modena;
- viale J.Barozzi 172 Modena;

- via S. Orsola 52 Modena;
- Corso Canalgrande 103 Modena.

La formazione potrà avvenire anche presso altre sale di enti di servizio civile accreditati in particolare:

- Gavci, via Crocetta 62 Modena;
- Arci, via IV Novembre 40 Modena.

Si prevede altresì una formazione presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile Via Pomposiana, 325 Modena.

### **30. Modalità di attuazione:**

Posto che l'Ente aderisce al protocollo Copresc il quale prevede all'art.4 "ATTIVITA'

COORDINATE E CONGIUNTE DI FORMAZIONE A FAVORE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE" di seguito si riporta pianificazione delle attività del protocollo stesso. Obiettivo principale della formazione generale per il Copresc di Modena è accompagnare i giovani a dare senso al Servizio Civile attraverso la rielaborazione della propria esperienza e aiutarli a connettere il servizio svolto ai valori che sono alla base del Servizio Civile. Per favorire questo accompagnamento formativo è necessario che chi costruisce e realizza il percorso formativo abbia una buona conoscenza dei progetti, delle sedi e delle loro problematiche e che abbia una costante relazione con i responsabili degli enti, i tutor, gli operatori locali di progetto, favorendo la connessione dei percorsi formativi con l'esperienza vissuta dai giovani nei progetti. Pertanto il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli Enti promuovendo la costruzione di attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile, purché vi sia partecipazione con continuità da parte di ogni Ente alla progettazione e realizzazione di tali attività. Ad ogni Ente è richiesto quindi di rendere disponibili esperienze e competenze dei propri formatori accreditati al fine di strutturare il percorso formativo a livello distrettuale; nel caso non sia presente un formatore accreditato l'ente si impegna a partecipare con un proprio referente della formazione (possibilmente una figura con competenze formative che possa poi essere accreditata in futuro come formatore) al gruppo di lavoro per contribuire alla costruzione del sistema di formazione, alla definizione del percorso formativo e alla sua verifica. L'Ente aderente al Piano provinciale partecipa annualmente alla definizione di un sistema di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nel decreto 160/2013, relativo alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale. La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della "mappa della formazione" che prevede la suddivisione delle aule dei giovani secondo i seguenti criteri:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale;
- aule di max 20 giovani in SC;
- sperimentazione di aule di massimo 15 giovani in alcuni distretti (vedi mappa formazione)
- progettazione di percorsi formativi specifici per i diversi distretti: i percorsi saranno costruiti da un gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e/o referenti della formazione indicati da tutti gli enti del distretto con progetti attivi e dovranno tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e dovranno valorizzare l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale;

- individuazione di un formatore prevalente per ogni gruppo classe.

Attraverso il Tavolo di lavoro provinciale il Copresc promuove il confronto tra gli Enti rispetto all'organizzazione dei diversi percorsi formativi a livello distrettuale, alla loro attuazione e verifica. I percorsi verranno costantemente monitorati dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti degli Enti e con i formatori.

### **La formazione relativa al Bando 2015:**

-distretto di Modena;

-formatori messi a disposizione dal Tavolo provinciale;

-metodologia condivisa: pur compendosi prevalentemente in aula si predilige una modalità interattiva basata sulla narrazione di casi, l'analisi di esperienze, la visione di filmati, il lavoro di gruppo, l'elaborazione partecipata di prodotti. Alle ore di aula si affiancano momenti di approfondimento presso realtà.

-Durata: 52 ore

### ***31. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:***

No

### ***32. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:***

La formazione generale, verrà erogata attraverso **lezioni frontali, interattive, con l'utilizzo di dinamiche non formali, lavori di gruppo e il supporto di materiali interattivi.**

Durante tutti i moduli, compresi quelli più frontali, affinché la trasmissione di contenuti sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione, si prevedono momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, è previsto un momento di concentrazione e riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Grazie al coinvolgimento di esperti provenienti da ambiti disciplinari e con competenze diverse, saranno utilizzate diverse tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti.

Si promuove inoltre la partecipazione a conferenze e altri incontri pubblici, con la compresenza del formatore generale e un'opportuna rielaborazione in sede di formazione generale, per incentivare la frequentazione di eventi pubblici organizzati dall'ente e da altre realtà che si occupano di volontariato, cittadinanza attiva e attualità.

### ***33. Contenuti della formazione:***

<b>CONTENUTO</b>	<b>MODALITA'</b>	<b>DURATA (ORE)</b>	<b>FORMATORE</b>
Accoglienza L'identità del gruppo in formazione Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	Frontale, interattiva e con uso di supporti informatici	4	Sergio Ansaloni Maria Elena Rossi Moren Luppi (Ufficio SCV Ente) Formatore accreditato
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo L'organizzazione del SC e le sue figure Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e di supporti informatici	4	Formatore accreditato
Presentazione Ente Ruolo istituzioni locali	Frontale	3	Formatore accreditato Migliozzi (funzionario Ente) Assessore Guerzoni
L'identità del gruppo in formazione	Interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	4	Formatore accreditato Giorgio Broccoli (esperto)
Difesa Civile non armata e nonviolenta	Frontale, interattiva, con l'uso di lavori di gruppo e di supporti informatici	3	Formatore accreditato Pasquale Pugliese (esperto)
Dall'obiezione di coscienza al SCV La normativa vigente e la Carta di Impegno Etico	Frontale, interattiva, con l'uso di supporti informatici	5	Formatore accreditato
Il dovere di difesa della patria: gita a Montesole.	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e lavori di gruppo	6	Formatore accreditato Operatori della Scuola di Pace di Montesole (esperti)
Intercultura e diritti umani- prevenzione dei conflitti	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non formali e di supporti informatici	3	Formatore accreditato Esperto/i
Comunicazione interpersonale e	Frontale, interattiva, con l'uso di dinamiche non	4	Formatore accreditato Ivana Danisi



gestione dei conflitti	formali		(Esperto)
La formazione civica La rappresentanza dei volontari in SC	Frontale e interattiva	5	Formatore accreditato Domenico Campana (esperto) ex volontari in SC
Lavoro per progetti	Frontale, interattiva, con l'uso di lavori di gruppo e di supporti informatici	3	Formatore accreditato Serena Muracchini (formatore Caritas)
Le forme di cittadinanza	Frontale e interattiva	4	Formatore accreditato
La protezione civile	Frontale e interattiva	4	Formatore accreditato Esperti Protezione civile- centro provinciale
<b>TOTALE</b>		<b>52 ORE</b>	

I moduli in programma seguono le “Linee generali per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” derivanti dal decreto 160/2013, proponendo quindi un percorso formativo che trova il suo filo conduttore in primis nella “difesa civile non armata e nonviolenta”, ma anche nell’impegno civile, nell’utilità sociale e nell’educazione e nella formazione civica del cittadino.

#### **34. Durata:**

La formazione generale avrà una durata minima di **52 ORE**. L’erogazione avverrà per il 100% entro e non oltre il 180<sup>^</sup> giorno dall’ avvio del progetto. Sono previste comunque, come da accordo con formatore accreditato ed eventuale esperti, riprese dei contenuti, per eventuali subentri o necessità di ritornare su argomenti risultati “spinosi” durante il primo modulo. Sono ulteriormente previsti, extra monte ore nell’ottica del percorso formativo di tutto il SCV, momenti orientativi e approfondimenti sulle tematiche sopra elencate, sulla base di specifici interessi manifestati dai volontari. .

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### **35. Sede di realizzazione:**

La **formazione specifica** avverrà presso le singole sedi di progetto, presso le sedi di convegni e seminari che si ritengono di interesse e utilità per i volontari e presso queste altre sedi del Comune:

- Musei Civici, largo Porta Sant’ Agostino 337
- Biblioteca Delfini, Corso Canalgrande 103;
- Ufficio relazioni con il pubblico “URP”, via Scudari 20;

- Galleria Europa, Piazza Grande 17 .
- Ostello San Filippo neri, via S. Orsola 52 Modena.

### **36. Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio con formatori dell'ente.

La formazione specifica sarà organizzata in parte con un gruppo “allargato” (coinvolgendo anche il progetto in area Politiche Giovanili) con tematiche trasversali, in parte con un gruppo più contenuto sulle tematiche afferenti i musei, e infine attraverso accompagnamenti in coppia e/o individualmente.

Nello specifico essa sarà così attuata:

- osservazioni all'interno di situazioni specifiche con successiva rielaborazione;
- moduli formativi frontali e interattivi;
- incontri con responsabili dei servizi e attività coinvolti;
- partecipazione a specifiche equipe di lavoro;
- partecipazione ai corsi rivolti al personale dipendente dell' Ente e organizzati dall'ufficio formazione (es: corsi sulla comunicazione, corsi sulla documentazione, corsi video, ecc.);
- salvaguardando il più possibile la “dimensione di gruppo” e interattiva;
- partecipando ad eventi formativi esterni all'ente (seminari, convegni, approfondimenti mirati, ecc.).

### **37. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

1. Stefani Cristina, nata a Modena il 01-01-75;
2. Zanasi Cristiana, nata a Modena il 08-08-60;
3. Roganti Gabriella, nata a Modena il 12/08/63;
4. Gramolelli Thelma, nata a Rovigo il 04/12/76;
5. Goldoni Serena, nata a Modena il 16/01/74;
6. De Luigi Daniele, nato a Perugia il 26/04/75;
7. Ferri Fausto, nato a Castelfranco Emilia il 27/10/53;
8. Basile Paola, nata a Milano il 26/06/61;
9. Lodi Nadia, nata a Soliera il 08/02/53;
10. Fieni Katia Angela, nata a Modena il 03-05-57;
11. Cassetta Ilaria, nata a Roma il 20-10-73;
12. Pellacani Gianluca, nato a Modena il 19-07-1971;
13. Fraulini Elisa, nata a Modena il 11-08-82;
14. Pelillo Alessia, nata a Modena il 02-08-75;
15. Pellegrini Silvia, nata a Modena il 02-01-70;
16. Contatore Annarita, nata a Modena il 26-07-72;
17. Tassoni Mirella, nata a Modena il 29/06/52;
18. Martinelli Walter, nato a Modena il 12/10/1957;

### **38. Competenze specifiche del/i formatore/i:**

**1. Cristina Stefani:** laureata in Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo, ha conseguito il diploma di specializzazione in Storia dell'Arte. Collabora col Museo del Louvre di Parigi dal 2001 al 2002, col MART di Rovereto dal 2002 al 2004 e col Museo Civico D'Arte dal 2001. Dal 2009 è dipendente dell'Ente in qualità di istruttore direttivo servizi museali (cat. D1).

- 2. Cristiana Zanasi:** laureata in Storia Antica, collabora col Museo Civico Archeologico dal 1984 partecipando alla realizzazione di mostre e cataloghi scientifici, del Parco Archeologico di Montale (2004), di percorsi didattici e di progetti interculturali. Dal 2004 è dipendente dell'ente in qualità di Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1).
- 3. Roganti Gabriella:** laureata in Lettere Moderne, collabora col Comune di Modena dal 1993 e attualmente ricopre il ruolo di funzionario culturale. All'interno della Galleria Civica gestisce, promuove e valorizza raccolte pubbliche d'arte, con attività di catalogazione, gestione archivi, conservazione e studio dei materiali, curatela cataloghi e mostre d'arte.
- 4. Gramolelli Thelma:** laureata in Conservazione dei Beni Culturali, è Istruttore Direttivo Culturale (D1) presso il Museo della Figurina. Gestisce progetti espositivi, di comunicazione e attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio museale
- 5. Goldoni Serena:** laureata in Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo, è Istruttore Direttivo Culturale (D1) presso la Galleria Civica, per la quale svolge attività di organizzazione, promozione e cura di eventi culturali ed espositivi, gestione raccolte d'arte pubbliche e spazi pubblici dedicati alla promozione culturale.
- 6. De Luigi Daniele:** laureato in Conservazione dei Beni Culturali, ha svolto attività di ricerca per attività di catalogazione e conoscitiva di fondi fotografici e lavorato al Servizio Soprintendenza per i Beni Librari e Documentari per la Regione Emilia Romagna. Dal 2014 è Istruttore Direttivo Culturale (D1) presso la Galleria Civica con il ruolo di curatore.
- 7. Ferri Fausto:** ha conseguito il Diploma di maturità d'Arte applicata e l'abilitazione all'insegnamento di materie artistiche. È funzionario culturale presso la squadra di allestimento della Galleria Civica per la quale svolge le seguenti attività: organizzazione eventi culturali ed espositivi, curatela di mostre, gestione raccolte d'arte pubbliche, gestione spazi espositivi.
- 8. Basile Paola:** laureata in Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo, ha lavorato presso il Museo di Fisica per l'Università di Bologna, presso il Museo Civico Medioevale e Moderno e il Museo del Risorgimento di Modena. Dal 2004 è Istruttore Direttivo Culturale (D1) presso il Museo della Figurina in attività di archiviazione, conservazione, organizzazione e cura di mostre, promozione.
- 9. Lodi Nadia:** ha conseguito il diploma magistrale con anno integrativo, è Istruttore Culturale per il Museo della Figurina per il quale svolge attività di allestimento mostre, archiviazione, inventariazione e catalogazione.
- 10. Katia Fieni:** laureata in Storia dell'Arte Medievale e Moderna, dipendente dell'Ente dal 1988 con il profilo professionale di Addetto di Biblioteca, dal 2001 si occupa della biblioteca dei musei Civici in qualità di Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1).
- 11. Ilaria Cassetta:** laureata in Lettere, collaboratrice del Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1998, ha partecipato ad attività di scavo, ricerca e collaborato alla realizzazione di mostre e iniziative per pubblico e scuole. Dal 2010 impiegata a tempo indeterminato presso la cooperativa Mediagroup con mansioni di operatore specializzato nei servizi educativi museali.
- 12. Gianluca Pellacani:** laureato in Scienze dei Beni Culturali, collabora col Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1993. Coordina attività di scavo, ricerca e conservazione e collabora alla gestione dei depositi. Dal 2009 è dipendente dell'Ente in qualità di istruttore direttivo servizi museali (cat. D1).
- 13. Elisa Fraulini:** laureata in Scienze dei Beni Culturali, nel 2004 svolge il Servizio Civile Volontario presso il Museo Civico Archeologico Etnologico. Da allora collabora con tale Museo nell'organizzazione delle attività didattiche e divulgative e di conservazione. Dal 2010 impiegata a tempo indeterminato presso la cooperativa Mediagroup con mansioni di operatore specializzato nei servizi educativi museali.
- 14. Alessia Pelillo:** laureata in Conservazione dei Beni Culturali, collaboratrice del Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1998, ha partecipato ad attività di scavo, ricerca e

collaborato alla realizzazione di mostre e iniziative per pubblico e scuole. Dal 2010 impiegata a tempo indeterminato presso la cooperativa Mediagroup con mansioni di operatore specializzato servizi educativi museali con responsabilità di progetto.

**15. Silvia Pellegrini:** laureata in lettere Classiche, dottorato di ricerca in Archeologia (Topografia), collabora con il Museo Civico Archeologico Etnologico dal 1996. Coordina attività di scavo, ricerca conservazione e catalogazione e collabora alla gestione dei depositi. Dal 2006 dipendente a tempo indeterminato del Comune di Modena presso il Museo Civico Archeologico Etnologico con il ruolo di Istruttore Direttivo Attività Culturali.

**16. Anna Rita Contatore:** laureata in Scienze Politiche. Impiegata presso la cooperativa Mediagroup, gestisce attività di progettazione e gestione rete provinciale servizi informale lavoro; contenuti e modalità di gestione e coordinamento di informagiovani.

**17. Tassoni Mirella:** laureata in Filosofia, ha coordinato i servizi “Scuola, cultura e servizi sociali” presso il Comune di Maranello, le attività culturali per ragazzi nel Sistema bibliotecario di Modena e attualmente è Istruttore Direttivo Culturale (cat. D1) con ruolo di coordinamento della biblioteca Delfini di Modena.

**18. Martinelli Walter:** esperto culturale e in nuove tecnologie della comunicazione. Progettazione culturale rivolta ad adolescenti e giovani con l'utilizzo di Internet e dei Social Network. Promozione dell'open source.

### 39. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica verrà realizzata attraverso diverse metodologie. Si partirà dall'osservazione di alcune attività dei musei, che verranno contestualmente rielaborate insieme all'OLP per una comprensione delle parti meno visibili a un occhio non esperto. Si realizzeranno moduli frontali, seguiti da una parte più interattiva, nel quale dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni. In alcuni casi si ricorrerà invece a lavori di gruppo, in cui dopo una parte di riflessione comune si utilizzerà l'esperienza e le idee personali al fine di estrapolare alcuni contenuti e modalità operative. E' previsto, come strumento ritenuto fortemente formativo, l'inserimento graduale del volontario nelle equipe di lavoro composte dai professionisti del settore: in tale contesto l'equipe si struttura con specifiche modalità che permettono ai giovani un apprendimento partecipato.

Per quanto attiene la formazione specifica “formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”, esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Sostengono il percorso gli addetti alla sicurezza -applicazione del Comune Modena della normativa L.81- obbligatoriamente presenti nei servizi/sedi previste dal progetto.

### 40. *Contenuti della formazione:*

FORMAZIONE TRASVERSALE:

MODULO	CONTENUTI FORMATIVI	ORE	FORMATORE
<b>I MUSEI CIVICI TRA PASSATO E FUTURO IL</b>	- elementi di museologia e museografia; - formazione e caratteristiche dell'istituto in rapporto anche agli altri musei modenesi. - inquadramento del patrimonio archeologico e storico-artistico presente	10	Cristiana Zanasi Cristina Stefani Elisa Fraulini

<b>PATRIMONIO E IL TERRITORIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- itinerario presso le chiese comunali e dei monumenti cittadini che afferiscono al Museo Civico d'Arte;</li> <li>- presentazione del Sito Unesco di Modena composto da Duomo, Torre Ghirlandina e Piazza Grande.</li> </ul>		
<b>LA GALLERIA CIVIA E IL MESO DELLA FIGURINA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- elementi di museologia e museografia;</li> <li>- formazione e caratteristiche dell'istituto in rapporto anche agli altri musei modenesi;</li> <li>- inquadramento del patrimonio archeologico e storico-artistico presente sul territorio modenese;</li> <li>- presentazione delle attività degli istituti;</li> <li>- presentazione dei materiali contenuti e del loro valore artistico.</li> </ul>	10	Thelma Gramolelli Gabriella Roganti Paola Basile
<b>LE BIBLIOTECHE DI MODENA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tour guidato delle biblioteche Delfini e decentrate;</li> <li>- descrizione degli spazi e dei servizi erogati, nel quadro del sistema delle biblioteche del comune di Modena;</li> <li>- la piattaforma Medialibrary on line.</li> </ul>	4	Mirella Tassoni Walter Martinelli
<b>CRITERI DI CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le norme ministeriali del Codice dei Beni Culturali;</li> <li>- il rapporto tra Ministero e Regioni nella definizione di metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso di elaborazioni dati a livello nazionale;</li> <li>- presentazione dei percorsi che prevedono l'impiego di standard riconosciuti e condivisi; - il catalogo nazionale dei beni culturali.</li> </ul>	4	Silvia Pellegrini Thelma Gramolelli Gabriella Roganti Paola Basile
<b>GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- siti istituzionali e campagne di comunicazione;</li> <li>- contenuti e modalità di gestione siti internet;</li> <li>- la promozione dell'informazione.</li> </ul>	4	Walter Martinelli Annarita Contatore
<b>FACEBOOK E SITI ISTITUZIONALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il sito Monet;</li> <li>- il facebook del Comune di Modena;</li> <li>- gestione pagine istituzionali (modalità operative, contenuti).</li> </ul>	3	Walter Martinelli Annarita Contatore
<b>TOTALE</b>		35 ORE	

FORMAZIONE MUSEI CIVICI:

MODULO	CONTENUTI FORMATIVI	ORE	FORMATORE
--------	---------------------	-----	-----------

<b>METODOLOGIE DELLA RICERCA E DELLO SCAVO ARCHEOLOGICO</b>	- ricognizioni di superficie e scavo stratigrafico; - emergenza e ricerca; - conservazione e catalogazione dei reperti.	7	Gianluca Pellacani Silvia Pellegrini Ilaria Cassetta
<b>ORGANIZZAZIONE DEI DEPOSITI</b>	- stivaggio e riordino; - movimentazione dei materiali; - problemi conservativi.	5	Gianluca Pellacani
<b>L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO E L'EDITORIA</b>	- articolazione dei materiali; - criteri di archiviazione; - i servizi offerti al pubblico (foto per studio e per pubblicazioni); -la redazione dei testi e la preparazione delle immagini per la stampa dei cataloghi di mostra.	5	Cristina Stefani
<b>ELEMENTI DI METODOLOGIA DELLA DIDATTICA DEI BENI CULTURALI</b>	- presentazione dei percorsi didattici degli istituti; - i materiali di supporto per gli insegnanti e per le classi; - le attività svolte presso il laboratorio didattico.	5	Cristiana Zanasi
<b>ELEMENTI DI BIBLIOTECONOMIA E GESTIONE DEGLI SCAMBI BIBLIOGRAFICI</b>	- il patrimonio librario dei Musei Civici; - presentazione dei principali repertori bibliografici; - i settori e i servizi della biblioteca; - le risorse documentarie; - la catalogazione bibliografica; - le risorse elettroniche.	5	Katia Fieni
<b>PROMOZIONE EVENTI CULTURALI</b>	- presentazione del piano di comunicazione dei Musei Civici e del Parco archeologico di Montale - elementi di organizzazione di un evento culturale; - progettazione di eventi in base al target di destinazione; - gli strumenti comunicativi messi a disposizione dall'ente; - linguaggio informativo, multimedialità e social media.	5	Alessia Pelillo Cristina Stefani
<b>PROGETTI INTERCULTURALI</b>	-motivazioni e metodologia; -presentazione dei progetti; -analisi del follow-up dei progetti.	5	Cristiana Zanasi
<b>TOTALE</b>		37 ORE	

FORMAZIONE GALLERIA CIVICA E MUSEO DELLA FIGURINA:

<b>MODULO</b>	<b>CONTENUTI FORMATIVI</b>	<b>ORE</b>	<b>FORMATORE</b>
I PERCORSI ESPOSITIVI E DELLE RACCOLTE	- articolazione dei percorsi espositivi delle raccolte - aspetti e problemi relativi all'allestimento, ai supporti informativi per il pubblico (didascalie, schede di sala, programmi informatici).	6	Thelma Gramolelli Gabriella Roganti Paola Basile Fausto Ferri Nadia Lodi
ARCHIVIAZIONI	- organizzazione degli archivi: archiviazione, inventariazione, conservazione;	6	Nadia Lodi Thelma Gramolelli Paola Basile
LA DIGITALIZZAZIONE DELLE IMMAGINI	- articolazione dei materiali; - criteri di archiviazione; - i servizi offerti al pubblico (scansioni per studio, per pubblicazioni e per catalogazione).	5	Thelma Gramolelli Paola Basile Gabriella Roganti.
METODOLOGIA DELLA DIDATTICA DEI BENI CULTURALI	- presentazione dei percorsi didattici degli Istituti, - presentazione dei materiali di supporto per gli insegnanti e per le classi, - presentazione delle attività svolte presso il laboratorio didattico.	6	Thelma Gramolelli Paola Basile Gabriella Roganti De Luigi Daniele
RESTAURO DEI MATERIALI CARTACEI		5	Nadia Lodi
ALLESTIMENTO MOSTRE		5	Ferri Fausto De Luigi Daniele
PROMOZIONE E COMUNICAZIONE		4	Goldoni Serena
<b>TOTALE</b>		<b>37 ORE</b>	

#### **41. Durata:**

**72 ore.** L' erogazione della formazione avverrà interamente entro e non oltre il 90<sup>^</sup> giorno dall'avvio del progetto.

#### **Altri elementi della formazione**

#### **42. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

##### **FORMAZIONE GENERALE:**

durante tutto il percorso formativo il processo di monitoraggio della formazione generale sarà impostato su verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione e di gradimento dei partecipanti.

Il monitoraggio si sviluppa su tre aree principali:

- valutazione del gradimento e della efficacia del percorso da parte dei partecipanti;
- valutazione dell'apprendimento e della rielaborazione da parte dei partecipanti;
- confronto delle valutazioni riportate dai diversi enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e rielaborazione finale del monitoraggio realizzato.

Strumenti:

1. schede di valutazione da completare dopo ogni singolo incontro;
2. incontri di verifica con i volontari (un incontro di verifica durante il 3<sup>^</sup> mese e un altro durante il 6<sup>^</sup>);
3. incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.;
4. presenza del tutor d'aula;
5. restituzione delle valutazioni effettuate presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, oip e responsabile dei servizi coinvolti attraverso la diffusione di un report (dopo il 6<sup>^</sup> mese).

**1.** Le schede di valutazione dei moduli formativi mirano a valutare il gradimento, l'efficacia del formatore, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione dell'intervento ed eventuali osservazioni personali. Le schede vengono distribuite e compilate singolarmente dai volontari a seguito di ogni incontro, affinché si possa realizzare una valutazione del contenuto e delle metodologie utilizzate "a caldo". Si consente l'anonimato, di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

**2.** Gli incontri di verifica con i volontari dopo il 3<sup>^</sup> e il 6<sup>^</sup> mese intendono invece realizzare una valutazione più complessiva e di ampio respiro, nella quale si ripercorre non solo il gradimento dei singoli moduli, ma il percorso effettuato in termini di costruzione del senso del servizio civile e attinenza con l'operato nelle singole sedi di servizio. Viene infatti chiesto ai volontari di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio.

**3.** Incontro di verifica con i formatori e gli enti in ambito tavolo provinciale Co.Pr.E.S.C.: alla fine del periodo di formazione vengono raccolti ed elaborati dall'Ufficio Servizio Civile dell'Ente i primi dati sull'andamento della formazione, che sono poi condivisi e confrontati durante il Tavolo Provinciale Copresc. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i progetti in corso e/o per i successivi progetti regionali.

**4.** La presenza del tutor d'aula per ogni classe di formazione vuole facilitare il percorso formativo attraverso una presenza stabile che diventa un punto di riferimento costante per i partecipanti. In generale, compito del tutor è far sì che le azioni e i diversi momenti della formazione vengano sottratte ad una prospettiva esclusivamente formale e acquisiscano valenza pedagogica (anche il controllo delle presenze, diviene un modo per conoscere i volontari, per essere più vicini alla loro realtà, alle loro difficoltà). Tra i suoi compiti si segnala:

- l'accoglienza;
- la rilevazione delle esigenze espresse dai volontari di cui può farsi portavoce presso i formatori;
- l'organizzazione dello spazio fisico dell'aula al fine di favorire un'interazione efficace ed efficiente;



- la gestione dei gruppi di lavoro;
- il monitoraggio delle attività attraverso la distribuzione e la raccolta delle schede di valutazione.

5. Alla fine della formazione generale e degli incontri plenari di valutazione con i volontari, con gli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. e con i formatori, l'esperto del monitoraggio dell'Ente redige un report, da integrare con l'esito della formazione specifica, per restituire le valutazioni effettuate presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabili dei servizi coinvolti.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA:**

anche la formazione specifica è monitorata durante tutto il percorso formativo con verifiche ad hoc, finalizzate a rilevare il livello di partecipazione, di comprensione, di gradimento e utilità rispetto ai singoli servizi in cui sono inseriti i giovani.

Il monitoraggio si sviluppa su tre aree principali:

- valutazione del gradimento e dell'efficacia del percorso da parte dei partecipanti;
- valutazione dell'apprendimento e dell'utilizzo delle competenze acquisite da parte dei partecipanti;
- confronto delle valutazioni riportate con gli olp, i responsabili e i formatori di ogni progetto.
- Strumenti:

1.—schede di valutazione da completare dopo ogni singolo incontro;

2.—incontri di verifica con i volontari e con gli olp (un incontro di verifica durante il 3<sup>o</sup> mese e un altro durante il 6<sup>o</sup>);

3.—redazione report (durante il 9<sup>o</sup> mese);

4.—diffusione del report (dopo il 9<sup>o</sup> mese).

1. Le schede di valutazione dei moduli formativi mirano a valutare il gradimento, l'efficacia del formatore, la conoscenza preliminare degli argomenti trattati, gli elementi di maggiore interesse, la comprensione dell'intervento ed eventuali osservazioni personali. Le schede vengono distribuite e compilate singolarmente dai volontari a seguito di ogni incontro, affinché si possa realizzare una valutazione del contenuto e delle metodologie utilizzate "a caldo". Si consente l'anonimato, di modo che ogni volontario sia libero di esprimere al meglio la propria valutazione.

2. Gli incontri di verifica con i volontari sono i seguenti: 1<sup>o</sup> incontro all'interno del monitoraggio plenario con i volontari effettuato al 3<sup>o</sup> mese; 2<sup>o</sup> incontro all'interno del monitoraggio plenario con i volontari effettuato al 6<sup>o</sup> mese. Le impressioni raccolte con le schede di valutazione verranno approfondite ad ogni incontro coi volontari e saranno poi restituite nelle seguenti riunioni con gli olp di ogni progetto. Ai volontari verrà chiesto di rielaborare il percorso formativo in modo da trovare connessioni con la quotidianità del servizio e agli OLP di valutare se le conoscenze sono state effettivamente acquisite e messe in atto.

3. Rielaborazione da parte dell'esperto del monitoraggio delle schede di valutazione dei volontari sulla formazione specifica, integrate con le considerazioni raccolte durante gli incontri con i volontari e con gli OLP e scrittura di un report, trattando i seguenti punti: frequenza, gradimento, utilità, abilità formatori, contenuti appresi, crescita professionale e osservazioni.

4. Diffusione del report di monitoraggio sulla formazione specifica presso lo staff dell'Ufficio servizio civile, olp e responsabile dei servizi coinvolti. In base a quanto emerge si possono prevedere eventuali correttivi per i successivi progetti.

15/10/2015

Il Responsabile legale dell'ente  
Giulia Severi  
firmato digitalmente